

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Concreta solidarietà popolare con i sinistrati di Agrigento

A pagina 3

Petrucci sindaco solo alla seconda votazione

A pagina 6

Esperienze laburiste

IL VIAGGIO a Londra del vice presidente del Consiglio Nenni è caduto in un momento poco opportuno. Capita, a volte, di giungere in casa di amici, e di trovarli in pieno litigio. Così il vice primo ministro, Brown, che ha ufficialmente invitato il collega italiano, non deve avere avuto molto tempo ed attenzione da prestare all'ospite giunto fuori tempo, in questi giorni che sono per il partito laburista e per il governo di Wilson di grave crisi politica. Lo stesso Brown, ministro dell'economia, ha sentito la necessità di dare le dimissioni, dopo la presentazione ai Comuni da parte del primo ministro Wilson del programma deflazionistico, messo a punto, secondo i vecchi canoni della politica conservatrice, per affrontare la crisi della sterlina. Brown, poi, per disciplina di partito, ha dovuto ritirare le dimissioni, ma ha mostrato di non aver cambiato il suo giudizio negativo sulla linea scelta da Wilson. E certamente Brown non si trova nella migliore posizione per illustrare a Nenni quelli che dovrebbero essere i pregi della politica dei redditi, cara ai propagandisti del centro-sinistra. E lo stesso si può dire del « vecchio amico » Crossmann, ministro dell'edilizia popolare, che ha visto decurtati i mezzi a sua disposizione per finanziare il progettato piano di espansione edilizia. E non è più ministro il sindacalista Cousin, che ha dato le sue dimissioni dal dicastero della tecnologia, per riprendere il suo posto di lotta alla testa del più forte sindacato inglese.

L'attuale crisi, economica e politica, è la prova del fallimento della decantata politica dei redditi. Ma è tutta la linea seguita dal governo Wilson che è messa in crisi, attorno a due problemi essenziali: 1) pace e Vietnam; 2) sviluppo economico. Attorno a questi due problemi si sono costituiti, in seno alla stessa maggioranza laburista, due forti nuclei di opposizione. La forte disciplina di partito, ed il legittimo desiderio di non fare il gioco dell'opposizione conservatrice, possono limitare le manifestazioni aperte del dissenso, ma non possono soffocare i sentimenti profondi e diffusi di malessere esistenti in seno al partito ed alla sua base elettorale.

Wilson non ha voluto utilizzare la forza concessagli dal voto popolare, per imporre alla politica inglese la svolta corrispondente alla gravità ed urgenza dei problemi. Finché il governo si reggeva su pochi voti di maggioranza, esitazioni e rinvii potevano essere compresi dai militanti laburisti. Ma quando il voto popolare ha concesso al governo laburista una maggioranza di cento seggi, non c'erano più scuse per non realizzare la politica che era stata illustrata agli elettori. Di fronte a questa possibilità, ed alle necessità urgenti poste dall'aggravamento della situazione internazionale e di quella economica, si è rivelata la debolezza della politica di Wilson. Essa nasce, anzitutto, dal rifiuto di abbandonare le posizioni occupate ad « est di Suez », che sono ormai un residuo anacronistico del vecchio impero. E ciò ha spinto Wilson a mantenere nei confronti dell'aggressione americana nel Vietnam un atteggiamento di « comprensione » ed « approvazione generale ». La parziale « dissociazione di responsabilità » di fronte ai progressi dell'escalation e all'estensione dei bombardamenti alle città di Hanoi e di Haiphong non ha potuto mutare il senso di un atteggiamento generale, che ha impedito all'Inghilterra di svolgere una efficace azione di pace, e che l'ha obbligata ad accettare, anche sotto la direzione laburista, la guida americana, anche quando questa « guida » minaccia di portare il mondo verso lo scoppio di una guerra atomica.

Il mantenimento delle posizioni imperialistiche ha, oltre che un prezzo politico, anche un prezzo economico, che l'economia inglese non può più sopportare. Per superare le difficoltà economiche e monetarie, per evitare il tracollo della sterlina, l'Inghilterra ha bisogno del sostegno finanziario americano. E gli Stati Uniti non lo concedono, senza richiedere contropartite, economiche e politiche: l'appoggio all'aggressione contro il Vietnam, e l'adozione di una linea di politica economica di tipo deflazionistico, quale sarebbe stata seguita da un governo conservatore: aumento del tasso di sconto (al 7%) e delle imposte, riduzione degli investimenti e dei consumi statali, blocco dei prezzi e dei salari e aumento della disoccupazione. L'opposizione conservatrice ha potuto rinfacciare al governo laburista di affrontare la crisi della sterlina con i mezzi classici più volte impiegati in passato dai governi conservatori, ed a suo tempo criticati dai laburisti. Ma per fare una politica conservatrice non c'era bisogno di un governo laburista, come in Italia per realizzare la linea Carli non c'era bisogno che i socialisti andassero al governo. E si comprende come il movimento operaio inglese non voglia far passare, sotto il nome di politica dei redditi, una politica di compressione dei salari e di aumento della disoccupazione, contro la quale ha sempre lottato con vigore.

È NOTA l'indifferenza di Nenni per i problemi di politica economica, e non credo che egli sia in grado di trarre dalla visita londinese utili ammaestramenti. Caso mai cercherà di trarre dalla posizione di Wilson comodi alibi alla passiva accettazione socialista della linea Carli-Colombo. Certo è che la grave esperienza laburista dimostra quanto la « bozza di carta ideologica » redatta da Nenni per l'unificazione PSI-PSDI sia arretrata di fronte ai problemi che si pongono oggi al movimento operaio dei paesi capitalistici, per assicurare, attraverso una programmazione democratica, una linea di sviluppo economico, contro tutte le manovre ed i ricatti monetari e creditizi dei gruppi capitalistici internazionali.

Ancora una volta, come tante altre volte in passato, fin dalle lontane esperienze francesi, inglesi e tedesche degli anni '20 e '30, una crisi monetaria impedisce l'attuazione di un programma di espansione economica e di piena occupazione. Si attui il blocco dei salari, gli operai danno prova di responsabilità, richiede La Malfa, che ora non a caso applaude alla posizione di Wilson. Ma allora, se un governo di sinistra deve fare una politica economica di destra, non si vede perché la classe operaia dovrebbe sostenerlo. Perché? Perché, come accadde in Germania nel '30, sia la destra ad organizzare e sfruttare il malcontento dei

Giorgio Amendola
(Segue in ultima pagina)

Per prendere atto del decreto-legge governativo

La Camera riconvocata il 4 agosto per Agrigento

Solidarietà con i combattenti e il popolo del Vietnam!

Iniziata la campagna per le «cassette sanitarie»

Vasta risonanza nel paese all'appello lanciato durante la grande manifestazione romana dal Comitato per l'assistenza sanitaria — Le prime offerte — Trentotto sindaci della provincia di Firenze alla testa della dimostrazione di questa sera nel capoluogo toscano — Iniziative dei giovani a Milano, a Bologna e a Parma — Comizio della Camera del Lavoro di Torino

Il racket d.c. di Agrigento

Solo una parte della stampa italiana ha ripreso l'inchiesta amministrativa su Agrigento da noi rilanciata allo scopo di documentare, senza ombra alcuna di dubbio, a chi va addossata la responsabilità della catastrofe. E allo scopo di mantenere viva, anche per questa via, l'attenzione dell'opinione pubblica, del Parlamento nazionale e regionale, dei governi di Palermo e di Roma, su una scventura la quale — mentre ancora le trame s'elargivano e s'allargavano nella gelida notte del sena tetto — è già pressoché scongiurata dai teleschermi e dalle prime pagine dei giornali. Tanto, non è forse Agrigento nel Mezzogiorno, e il Mezzogiorno non è, per la gente italiana, più lontano dell'India? Fedele a questo criterio di giudizio — soprattutto conciliante con la DC, con gli altri partiti della maggioranza, e con il loro malgoverno — la maggior parte dei giornali italiani ha addirittura nascosto le notizie ufficiali e non, le informazioni particolari o le « rivelazioni », da noi fornite. Una addirittura, che si distingue per la sfrontatezza del suo anticommunismo, non potendo negare i fatti, ha scelto addirittura la via di cercare di rovesciare su di noi la responsabilità di quanto è accaduto ad Agrigento, poiché noi — essendo in possesso di tali notizie — non ne avremmo fatto uso a tempo debito, obbligando le autorità ad intervenire, impedendo forse, con un più tempestivo intervento, la catastrofe.

In un altro caso, il Tempo non avrebbe meritato neppure una risposta. Ma la risposta gli va data perché da essa risulteranno ancora meglio, in forma macroscopica addirittura, le responsabilità della DC, dei suoi alleati, delle amministrazioni e dei governi (regionale e nazionale) di centro-sinistra. Al Tempo va ricordato intanto che l'inchiesta, sollecitata e imposta da noi, è stata avviata dalla Commissione antimafia, non prima di essere conosciuta da noi, la conoscenza, com'è evidente, dai governi di Palermo e di Roma, dai Carabinieri, dalla Magistratura. Come mai tutte queste istituzioni « benemerite » nulla fecero, quando entrarono in possesso di tali e ufficiali « rilievi » sulla banda di fuoriclasse che aveva istituito il suo racket ad Agrigento? Il Tempo ignora poi che, quando tale inchiesta fu portata a conoscenza dell'Assemblea regionale siciliana, noi comunisti sollecitammo un dibattito, nel corso del quale (aprile 1964) chiedemmo non soltanto la punizione dei fuoriclasse, ma misure per il ripristino della legalità ad Agrigento e per la

Ancora incerta la portata del provvedimento Timori nella DC e scandalosa speculazione anticomunista della stampa governativa - Convocata per domani la commissione Lavori Pubblici di Montecitorio - Contrasti nel comitato misto PSI-PSDI

La Camera sarà probabilmente convocata per giovedì prossimo, 4 agosto, allo scopo di procedere alla « presa d'atto » del decreto-legge che il governo presenterà per Agrigento. Allo stato dei fatti, nulla di certo si conosce in merito al contenuto di questo provvedimento, che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare nella sua riunione di domani (ma è possibile che essa venga anticipata ad oggi); le indiscrezioni trapelate l'altra sera tramite il sottosegretario socialista Amadei sono state anzi smentite dalla nota « precisazione » di palazzo Chigi, perché non vi è accordo tra i partiti del centro-sinistra in merito all'entità delle somme da stanziare e al modo di reperirle. Si deve dunque prendere atto che nemmeno in una circostanza così grave e dolorosa il governo si è mostrato all'altezza della situazione, mentre pronti e solleciti sono invece apparsi i giornali socialisti e repubblicani — merito non parlare dei socialdemocratici, che, come si è visto, a Palermo e a Roma, tale vergognosa omertà nei confronti della DC.

Ora però che, purtroppo, la trama di Agrigento ha ripreso drammaticamente il corso, dove l'inchiesta era stata rinviata, la DC non può più tacere. Al Popolo, che ancora ignora e tace, diciamo che il silenzio del suo silenzio intanto, iniziando la pubblicazione, dopo quella di Agrigento, delle altre inchieste amministrative straordinarie promosse dalla Commissione antimafia, e che rivelano un uguale concetto di illegalità, di affarismo illecito, di omertà. Perché non denunciare, per fortuna, e' stata la trama a rimettere in luce le vergogne. Ma denunciare, in Sicilia e nel Mezzogiorno, come di ricorrido proprio così il rinvio a giudizio dell'ex sindaco di Bari, Lucanone? E — per fermarci solo a questa parte, la più sconcertante dell'Italia — illecito amministrativo, il sottogoverno, l'organizzazione mafiosa e camorraistica della socializzazione dell'ingegneria, appoggiata alle amministrazioni dirette dalla DC, o monarchici o di centro-destra, o magari, ohimmi!, di centro-sinistra.

Cent'anni fa, dopo le scottate di Crotone e di Trapano, Pasquale Villari, il maestro di Gaetano Salvemini, scriveva un famoso pamphlet dal titolo Di chi la colpa? In cui affondava fermamente la storia nei delitti della classe dirigente italiana. Oggi illustri nomi di socialisti liberali, illustri socialisti centristi sembrano tutti intenti, senza avere coscienza del ridicolo, a compiere una simile analogia partendo, dalla sconfitta della squadra italiana di calcio in Inghilterra? E se potessero invece da Agrigento? O l'arroganza scotta troppo? m. a.

Con la firma del nuovo contratto

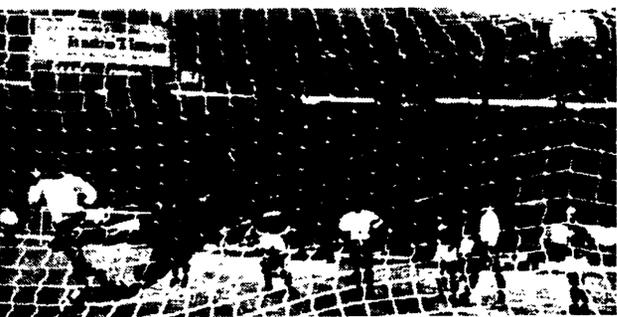
Conclusa la vertenza dei tipografi dei quotidiani

ieri, a tarda sera, si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i poligrafici dei giornali quotidiani. Nel corso della lotta, protrattasi per circa tre mesi, vi erano stati incontri, fra le parti, ma senza esito. I lavoratori avevano intensificato la loro azione al-

I campionati mondiali di calcio a Londra

Il Portogallo all'ultimo minuto si aggiudica il terzo posto

Domani (in TV alle ore 15,50) la finalissima fra Inghilterra e Germania



Il Portogallo si è aggiudicato il terzo posto ai campionati mondiali di calcio battendo di stretta misura l'Unione Sovietica nella finale per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto disputata ieri sera a Wembley. I portoghesi sono andati in vantaggio con un gol di Baniševski e sono tornati in vantaggio a un minuto dalla fine con una rete di Torres. Domani, ancora allo stadio di Wembley, l'Inghilterra affronterà la Germania dell'Ovest nella finalissima per il primo e il secondo posto. Il match sarà teletrasmesso in « diretta » sul primo canale con inizio alle ore 15,50. Nella telefoto A.P. all'Unità il rigore che ha fruttato il primo goal ai portoghesi: invano il bravo Jascin tenta di intercettare il bolide di Eusebio

(A pagina 9 il servizio)

La commissione Bilancio aggiornata a settembre

DIFFICILE APPROVARE IL PIANO PER LEGGE

Costituito il «Centro operativo»

Iniziativa unitaria nelle campagne

Si propone di sviluppare un vasto movimento cooperativo — La Direzione del PSI avalla la posizione scissionistica della destra

Un grave documento, che avalla in pieno l'attività scissionistica della destra in campo contadino, è stato approvato dalla Direzione del PSI, che l'ha reso noto ieri. In esso, infatti, dopo aver elencato una serie di richieste « programmatiche » che sono già rese platoniche dalla politica agraria condotta dal centro-sinistra con l'approvazione « dei socialisti », si « giudica favorevole l'avvenuta costituzione di unioni provinciali di coltivatori » e si augura che le stesse diano vita ad una organizzazione a carattere nazionale. Tale organizzazione dovrebbe avere un carattere « precipuamente economico » e una « precisa delimitazione che ne separi le funzioni e le competenze da quelle dei sindacati », una « precisa restrittiva che, se pur sembra

Lo ammette il dc Ferrari Aggradi - I rappresentanti del PCI insistono per un accordo che snellisca la procedura rispettando i diritti del Parlamento

Nell'ultima seduta della commissione Bilancio, tenuta ieri prima dell'inizio delle ferie, è ancora una volta stato dimostrato che la maggioranza procedurale ha un chiaro significato politico. Ma vediamo i fatti.

In apertura della riunione il presidente della commissione, on. Orlandi (PSDI) ha annunciato che l'abolizione dei contratti relativi all'esame del piano doveva comunicare un messaggio del presidente della Camera on. Bucchelli Ducci. In questo messaggio si suggerisce l'opportunità di concludere i lavori della commissione in tempo utile per iniziare la discussione in Aula il 26 settembre. Il presidente della commissione, letto il messaggio dell'on. Bucchelli Ducci, aggiungeva che tenendo conto di varie necessità (stampa delle relazioni eccetera) il tempo per la discussione degli emendamenti da

«...Da ogni fabbrica, da ogni scuola, da ogni casertano, da ogni amministratore comunale e provinciale, da ogni sindacato, da ogni associazione, da ogni sede di partito politico, da ogni circolo culturale, si prenda l'iniziativa di inviare una o più cassette di pronto soccorso alla Croce Rossa del Nord Vietnam ». A questo appello rivolto al popolo italiano durante la grande manifestazione romana di mercoledì dal Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam, già risponde il paese. Da più parti vengono segnalate le prime iniziative per la raccolta di fondi, destinate ad intensificarsi nei prossimi giorni e a muovere l'opinione pubblica, le forze democratiche, gli antifascisti e tutti gli italiani che vogliono la fine della sporcata guerra nel Vietnam a dare una nuova testimonianza di solidarietà con il popolo aggredito dall'imperialismo.

Le prime segnalazioni di iniziative in corso, le prime offerte che giungono al Comitato (che ha sede a Roma in piazza Montecitorio 115) indicano l'estendersi progressivo del movimento di solidarietà che rimanda alla precedente iniziativa dello scorso anno, la grande sottoscrizione nazionale per l'invio di un ospedale da campo nella RDV, già in funzione sul posto.

Tra le prime offerte c'è quella del compagno Giuliano Pietta che invia al Comitato 40 mila lire e prega di spedire la cassetta sanitaria « a nome del più piccolo della famiglia, il figlio di mio figlio, Sperino che quando sarà grande da capire queste cose la guerra del Vietnam sia solo un brutto ricordo e che noi possiamo veder crescere con più serenità i nostri figli e nipotini ». Un'altra somma di 40 mila lire, per l'acquisto di una « cassetta » è stata sottoscritta dalla cellula dell'Unità.

A questa campagna di solidarietà si accompagna un massiccio movimento per la pace che tocca i maggiori centri del paese.

Questo pomeriggio a Firenze i sindaci di 38 comuni della provincia (Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi, Carmignano, Castellofrentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline, Fucecchio, Gambassi, Impruneta, Incisa, Lastra Sigena, Limite, Montanone, Montemurlo, Pelago, Pontassieve, Prato, Rignano, Rufina, San Casciano, S. Piero a Sieve, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle, Vaglia, Variano, Vernio, Vicchio, Vinci), i consiglieri comunali e provinciali i rappresentanti di movimenti ed organizzazioni culturali, politiche e sindacali, si riuniranno a Palazzo Riccardi.

Alle 21,30 i sindaci, che hanno lanciato un appello alle popolazioni per una soluzione pacifica della crisi vietnamita sulla base della cessazione dei bombardamenti e della applicazione degli accordi ginevrini, parteciperanno ad una manifestazione in Piazza Strozzi e renderanno conto delle iniziative prese nei consigli comunali a favore della pace nel Vietnam. Una delegazione dei sindaci si recerà al consolato americano per consegnare all'ambasciatore del governo degli Stati Uniti un documento in cui si afferma la necessità di una soluzione pacifica del conflitto.

Alle ore 21 a Torino, in piazza Crispi, i segretari della C.d.L. parleranno nel corso di

(Segue in ultima pagina)

Il processo di Milano si svolse regolarmente

«Zanzara»: il ministro Reale smentisce Procura e Cassazione

Risposta del ministro al Presidente del tribunale di Milano - La suprema corte e i P. M. vogliono mantenere poteri eccessivi - Un annuncio degli avvocati milanesi

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Il ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ha, sin pur indirettamente, dichiarato false le affermazioni che permisero alla Procura generale milanese di chiedere alla Cassazione di ordinare, il trasferimento del processo d'appello della «Zanzara» a Genova. Questo almeno stando ad indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari. Come si ricorderà il 7 e il 9 luglio scorsi, il Presidente del nostro tribunale, consigliere Luigi Bianchi D'Espinoza, giustificamente indignato per le accuse che la Procura generale aveva mosse al modo in cui egli aveva diretto il dibattimento di primo grado contro i pariani, inviò due istanze al Consiglio superiore della magistratura e al ministro di Grazia e Giustizia, sollecitando l'apertura di una inchiesta che stabilisse le sue eventuali responsabilità e contemporaneamente quelle dell'avvocato generale che, per conto della Procura, aveva mosso le accuse stesse. Ora il ministro, tramite il primo Presidente della Corte d'Appello, ha fatto giungere la sua risposta. Nel documento, sempre stando alle indiscrezioni, on. Reale afferma che in base alle risultanze dell'inchiesta compiuta a suo tempo dagli ispettori e ad altri elementi di informazione, il primo processo contro «La zanzara» fu condotto in maniera tale da escludere ogni possibilità di censura, per cui non ci sarebbe il benché minimo motivo, per sottoporre il Presidente del tribunale a procedimento disciplinare. Per quanto riguarda l'avvocato generale, il ministro sostiene invece di non essere legittimato a promuovere un'azione disciplinare poiché le espressioni ingiuriose per il consigliere Bianchi D'Espinoza, sono contenute in atti del giudizio (i motivi di appello e l'istanza di trasferimento del processo). Alla comunicazione ministeriale, il presidente del tribunale ha immediatamente risposto. Nella missiva, sempre stando alle indiscrezioni, on. Reale esprime il suo dissenso e, prendendo atto che il suo comportamento è stato ritenuto corretto dall'inchiesta degli ispettori (svoltasi peraltro senza che egli avesse modo di difendersi), dichiara di non insistere nella richiesta di nuovi accertamenti. Il riconoscimento

infatti della regolarità del primo processo, dimostra che le affermazioni della procura generale, poi accolte dalla Cassazione per giustificare il trasferimento del giudizio di appello, sono contrarie alla verità. Concludendo, il consigliere Bianchi D'Espinoza, affermerebbe d'essersi reso conto che le sue istanze erano state avanzate in modo inconsueto, ma a cui egli era stato costretto dall'ancor più inconsueto attacco morale lanciato nei suoi confronti. Ora è indiscutibile che la risposta del ministro costituisce un primo successo nella lotta ormai aperta tra chi applica la Costituzione e chi invece vuole ignorarla. Ma si tratta di un successo puramente difensivo poiché occorre ricordare che l'inchiesta cui fu riferito il ministro Reale, era stata ordinata contro il sostituto procuratore dr. Caracaso, autore della famosa «vita», e che solo a seguito di interventi ministeriali, e di legittimi, essa fu allargata al Presidente del tribunale ed ai suoi giudici, nell'evidente tentativo di capovolgere le responsabilità.

Ora il consigliere Bianchi D'Espinoza, viene ufficialmente «prosciolto» ma prosciolto, «nonostante» anche il dott. Caracaso (che proprio in questi giorni, come già molte altre volte, ha impugnato una sentenza di assoluzione in istruttoria di operai della Geloso) e il suo diretto superiore Lanzani, autore delle note conferenze stampate in cui i pariani venivano condannati in anticipo. E' intoccabile rimane l'avvocato generale che non esitò ad esprimere diversi apprezzamenti non solo sul consigliere Bianchi D'Espinoza, ma anche su tutti i giornalisti (i quali, se avessero scritto negli stessi termini, sarebbero stati certamente denunciati per vilipendio alla magistratura). Senza parlare del Cassazione, la quale accetta per buoni dei motivi che ora lo stesso ministro è costretto a smentire, e trasferisce il processo a Genova con argomenti tali da anticipare addirittura una sentenza di condanna dell'avvocato generale. E' in «vita» infatti sarebbe stata perfettamente legittima e «insistenti» invece le violazioni costituzionali denunciate dai difensori.

«La zanzara» serve di pretesto alla cassazione e a certi atti dei magistrati del P.M., per tentare di mantenere i poteri eccessivi di cui ancora dispongono: tanto eccessivi questi poteri, che proprio l'ultimo congresso dell'Associazione nazionale magistrati a Gardone ne propone la limitazione, con l'appoggio e il conforto dei maggiori giuristi italiani. Ed è tale limitazione, collegata alla riforma dell'intero ordinamento giudiziario, che costituisce il vero problema non solo giuridico ma politico del risanamento della giustizia, preliminare a tutti gli accorgimenti «tecnic» suggeriti di recente dai consiglieri superiori della magistratura.

Bene l'hanno compreso gli avvocati milanesi che, dando notizia della fusione dei loro due sindacati e della nomina di un nuovo consiglio direttivo, annunciano per l'autunno e la primavera prossimi due riunioni di studio, sulle «condizioni e i limiti di legittimità costituzionali dell'umorismo», e sul «riconoscimento giuridico per l'Istituto della Resistenza».

Il sottosegretario al turismo ed allo spettacolo, onorevole Adolfo Sarti ha tagliato il nastro inaugurale, dopo l'imponente discorso, l'onorevole Sarti ha sottolineato che l'umorismo, nella misura in cui i suoi autori sono liberi di esprimersi, rappresenta proprio il grado di democrazia di un governo. Abbastanza cominciano il sottosegretario si è evidentemente dimenticato degli episodi, anche abbastanza recenti, di censura della satira in Tv come al cinema. Del resto anche al salone dell'umorismo di Bordighera non trova spazio la satira politica: si tratta di una rassegna di umorismo di pura evasione, umorismo all'acqua di rose», i fidanzati romantici di Raimondo Peyrol in testa. I numerosi polemisti riservati ai concorrenti per la «Palma d'Oro» per il disegno a tema fisso, cioè il circo, si permettono al massimo di prendere un po' in giro il militarismo; non vanno oltre. Soltanto gli umoristi giapponesi che da qualche anno sono presenti in abbastanza numerosi, naturalmente nella proporzione delle distanze, alla manifestazione di Bordighera, hanno inviato vignette che suonano denuncia alla guerra atomica. Unico personaggio del nostro mondo politico che figura fra le migliaia di vignette del salone, è il presidente del consiglio on. Moro. Ma non vi è satira politica in questa vignetta, dell'umorista iugoslavo Jovinovic. Infatti l'on. Moro l'Asia (i quali possono avere malattie che decimano il patrimonio zootecnico della nazione che li importa) hanno bisogno di un periodo di quarantena in zone completamente chiuse. Il parco napoletano, sin dalla sua costruzione (nel 1953) è stato adibito a stazione di acclimatazione e quarantena. Vi si sono fermati più di 1300 animali diretti in Europa e negli Stati Uniti.

Sono partiti ieri mattina da Venezia

Diffusori dell'Unità a Mosca in viaggio premio

La comitiva è composta di compagni di numerose regioni italiane - Quasi tutti diffondono il giornale del partito fin dall'immediato dopoguerra - Due settimane nell'Unione Sovietica



Pierluigi Gandini

Festival dell'umorismo a Bordighera

Ridono in 19 lingue diverse

Temì in libertà e temi fissi da diverse nazioni: ma la politica ne è sempre esclusa - Aperto il Salone fino al 30 agosto

Riconoscimento giuridico per l'Istituto della Resistenza

MILANO, 28. La commissione Istruzione del Senato, ha approvato in sede liberante il disegno di legge per il riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Il provvedimento, che dovrà ora essere sottoposto alla competente commissione della Camera, consentirà all'Istituto, creato nel 1949 e presieduto dal sen. F. Parisi, di poter estendere la propria attività scientifica, realizzando con maggiore continuità e significato la propria presenza nell'ambito degli studi sulla storia dell'Italia contemporanea.

Un nuovo e palese atto scissionista

Ravenna: il PSI rompe la giunta provinciale unitaria

La sinistra — in un documento — denuncia le gravi responsabilità del Partito che consegna la provincia al commissario - Oggi il Consiglio

Il nostro corrispondente

RAVENNA, 28. La maggioranza di destra della federazione del Partito Socialista ravennate ha deciso che la notte della rottura della collaborazione unitaria con il PCI e del PSILP a livello dell'Amministrazione provinciale. La decisione è stata presa al termine di una riunione del comitato direttivo provinciale socialista appositamente convocato, nel corso della quale si è registrata una forte battaglia della sinistra del partito e la opposizione alla rottura da parte di due degli stessi membri della maggioranza. Il comunicato comunicato con cui si stampano la federazione del PSI annuncia la decisione, confermando che si tratta di una deliberata volontà di scissione senza alcuna considerazione per la realtà dei fatti e cercando di trarre pretesto da avvenimenti che non sussistono. Ma al di là dei pretesti (che vengono annullati dalla affermazione che occorre e render si disponibili, in coerenza con la politica del partito, per una giunta di centro-sinistra) vale ricordare che la stessa maggioranza si è spaccata di fronte alla grave atto scissionista e vale riportare la robusta argomentazione con cui la sinistra socialista ha sostenuto la propria opposizione. In un loro ordine del giorno la sinistra socialista ha affermato che non vi sono decisioni del comitato centrale che spingano a rompere

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 28. Appuntamento alle 6 precise, alla stazione di S. Lucia di Venezia. I primi ad arrivare, ha messo bene in vista sul tavolino, accento alla tazza di caffè, una guida di Mosca ed il nome della capitale sovietica, arcaica ed evdenza, stampato a grandi caratteri bianchi sullo sfondo rosso della copertina. Non si può sbagliare, dunque, giacché stiamo componendo proprio la comitiva di diffusori dell'Unità e della stampa comunista che si accinge a partire per l'Unione Sovietica, per un meritato soggiorno-premio di 15 giorni. Con Mariotti sono già altri comunisti: Umberto Mastini della sezione centro-sud di Modena, Francesco Galli della sezione «Fratelli Cervi» di Bologna, Gino Grechi della sezione di Ancona (Liguria). La conversazione si avvia rapidamente e tocca subito le note dell'entusiasmo per il sempre più prossimo ed ambizioso viaggio che ognuno dei componenti il gruppo — come accertano poi — si accinge a compiere per la prima volta. Il treno dei comunisti è pronto, è pronto su su, lungo il tragitto nel cuore dell'Europa socialista, fino a Mosca. Non si conosce ancora il programma di lavoro dei 15 giorni di soggiorno nell'Unione Sovietica: il compagno Livio Visciolli, dell'Unità di Roma, ci ha detto che, in partenza, comunque, che, oltre alla capitale dell'U.R.S.S., la visita si prolungherà fino a Leningrado e successivamente anche a Mosca. Intanto arrivano a brevi intervalli tutti gli altri designati dalle rispettive federazioni. La comitiva, Elvira Barilli della «Unità» di Milano e i compagni Pierino Dionisi e S. Cianzani

d'Isosno (Gorizia), Alessandro Frattini di Genova, Ciro Quaranta di Grosseto (Trento), Mario Baroni di Livorno, Paolo Montacci (Verugia), Romeo Scoticchi di Portocivitanova (Macerata), Giuseppe Simonetti di Tolosa (Caltanissetta), Giuseppe Crosio di Pieve del Cairo (Pavia), che si aggiungono a quelli già nominati. Ha compiuto il viaggio più lungo (due giorni di treno) per raggiungere questo appuntamento veneziano il compagno Cristiano Marzocco di Milano (Caltanissetta). Parliamo anche con lui della diffusione e subito ci dice che le pur notevoli possibilità vengono largamente frustrate dal ritardo, di almeno un giorno, con cui arriva il quotidiano. «Così non puntiamo — ci dice — particolarmente su «Rinascimento» e su «Vie Nuove», pronti comunque, se si risolve il problema della spedizione, a fare tutto il possibile anche per «Unità». I componenti la comitiva sono, quasi tutti, fedelissimi diffusori fin dall'immediato dopoguerra: il modenese Mastini cominciò nel '45 proprio con «Unità», e con le pubblicazioni della Federazione giovanile comunista: Grechi, che ad Aprilin è immigrato, compie 40 chilometri ogni domenica (14 ha fatti in bicicletta fino al recente acquisto di un motorino) per diffondere 7500 copie dell'Unità nei più lontani centri della zona; il bolognese Galli, anch'egli sulla breccia dal '45, nella nuova zona in cui opera distribuisce ogni domenica almeno 120 copie del giornale. Tutti quanti comunque vantano un attento senso critico e l'azione diffusiva sin qui svolta e se la comitano alle possibilità offerte dalle rispettive zone, concludono che si può fare molto più o meglio.

L'essenziale — osserva Frattini di Genova che con i suoi 25 anni è il più anziano della delegazione — è realizzare un continuo ricambio dei diffusori, con il tempo intanto è voluto via rapidamente. Bisogna affrettarsi al treno che parte alle 8

di dimissioni dalla giunta provinciale degli assessori del partito socialista». Il consiglio provinciale è convocato per domani e in quella sede avrà inizio il dibattito, dopo che il presidente socialista avrà annunciato le decisioni del suo partito, di ritirare dalla giunta i due assessori socialisti. Il consiglio provinciale di Ravenna è composto da 13 consiglieri del PCI, due del PSI, uno del PSILP, otto della DC, quattro del PRI, uno del PSDI e uno del PLI.

m. b.

A Rimini

Durerà 7 giorni il Festival de l'Unità-vacanze

Intenso programma di manifestazioni — Domenica l'inaugurazione con il comizio del compagno Alicata

Dal nostro inviato

RIMINI, 28. Sul grande anello erboso che corre tutto intorno al campo, all'interno dello stadio, si lavora a costruire la piccola città del Festival nazionale dell'Unità vacanze. La novità di quest'anno che arricchisce il lungo elenco di migliaia di turisti, è la presenza di popolari intorno al nostro giornale. Decine di compagni, in gran parte operai che impiegano così le loro ore libere, sotto il sole che scotta, trasportano pannelli, mettono a punto gli standi, «fabbricano», giorno per giorno, un lavoro preciso, fatto di pazienza e di fatica, di sacrificio di centinaia di compagni, di lavoratori che, pezzo per pezzo, costruiscono la piccola città del Festival nazionale dell'Unità vacanze. Parliamo anche con lui della diffusione e subito ci dice che le pur notevoli possibilità vengono largamente frustrate dal ritardo, di almeno un giorno, con cui arriva il quotidiano. «Così non puntiamo — ci dice — particolarmente su «Rinascimento» e su «Vie Nuove», pronti comunque, se si risolve il problema della spedizione, a fare tutto il possibile anche per «Unità». I componenti la comitiva sono, quasi tutti, fedelissimi diffusori fin dall'immediato dopoguerra: il modenese Mastini cominciò nel '45 proprio con «Unità», e con le pubblicazioni della Federazione giovanile comunista: Grechi, che ad Aprilin è immigrato, compie 40 chilometri ogni domenica (14 ha fatti in bicicletta fino al recente acquisto di un motorino) per diffondere 7500 copie dell'Unità nei più lontani centri della zona; il bolognese Galli, anch'egli sulla breccia dal '45, nella nuova zona in cui opera distribuisce ogni domenica almeno 120 copie del giornale. Tutti quanti comunque vantano un attento senso critico e l'azione diffusiva sin qui svolta e se la comitano alle possibilità offerte dalle rispettive zone, concludono che si può fare molto più o meglio.

colli di burattini e uno, finale, con il mago Zari. Ma i bambini saranno anche protagonisti, non solo spettatori, in una mostra di disegni a cui molti hanno già inviato acquerelli multicolori e ritagli di fantasia. Come quello di Mino che ha 5 anni e ha dipinto uno splendido ritratto di un cavallo con un grande occhio e nasi di fantasia. Come quello di Mauro, 4 anni, che ha disegnatato due incredibili uccelli, il giallo oro con accanto uccelli e ritagli di fantasia. Come quello di Gianfranco che si è dedicato agli indiani, una dei quali sospesa a mezz'aria sopra la tenda, con i colori e i ritagli di fantasia. Come quello di Mino che ha 5 anni e ha dipinto uno splendido ritratto di un cavallo con un grande occhio e nasi di fantasia. Come quello di Mauro, 4 anni, che ha disegnatato due incredibili uccelli, il giallo oro con accanto uccelli e ritagli di fantasia. Come quello di Gianfranco che si è dedicato agli indiani, una dei quali sospesa a mezz'aria sopra la tenda, con i colori e i ritagli di fantasia. Come quello di Mino che ha 5 anni e ha dipinto uno splendido ritratto di un cavallo con un grande occhio e nasi di fantasia.

Lina Anghel

Malcontento tra i tbc per la situazione assistenziale

I problemi assistenziali, strutturali ed organizzativi degli affetti da tubercolosi sono stati esaminati ieri dal comitato direttivo nazionale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi riunitosi a Roma. In un comunicato l'Unione dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza dopo aver ricordato che, nonostante l'attuale situazione assistenziale «determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico», ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità,

SI E' ULTERIORMENTE ALLARGATA LA ZONA COLPITA DALLA FRANA



Concreta solidarietà popolare con i sinistrati di Agrigento

Le iniziative dei comuni e delle organizzazioni democratiche — Già istituiti tre uffici di assistenza, di tutela e di consulenza — Domenica attivo provinciale del PCI presieduto dal compagno Cossutta per intensificare l'azione di assistenza, per la rinascita della città e per portare avanti la battaglia contro i responsabili del disastro — Chiesta dalla Federazione comunista la requisizione dell'albergo dei Templi

Dal nostro inviato
AGRIGENTO, 28

Mentre qui ad Agrigento la situazione permane assai drammatica (per i diecimila senzatetto la «assistenza» viene erogata con il contante; l'area della zona disastrosa è stata oggi ulteriormente allargata, ed è già la terza volta che questo accade; sotto due enormi grattacieli formalmente non ancora completati sono state «scoperte» enormi grotte con ricche formazioni statali (ancora in sviluppo)), si precisano in tutta la loro gravità i contorni della scandalosa manovra che la DC sta mettendo in atto, non più soltanto a livello locale, ma anzi ora soprattutto sul piano nazionale, per tentare ad ogni costo di impedire, o quantomeno di soffocare, un ampio e immediato dibattito parlamentare sul gigantesco e pauroso sinistro.

Il verno della regione siciliana contribuì nell'aprile del '64 ad affossare al termine di un drammatico dibattito all'assemblea.

Già domenica prossima, intanto, si svolgerà qui ad Agrigento un importante atto provinciale del partito, a carattere pubblico, che per la sua importanza obiettiva e a testimonianza del significato nazionale che ammettiamo al disastro del 19 luglio, sarà presieduto dal compagno Armando Cossutta dell'Ufficio di segreteria del PCI. La manifestazione ha un duplice carattere: da un lato quello di intensificare e di estendere la azione di solidarietà e di concreto sostegno dei comuni della fascia rossa della provincia e di tutti i compagni nei con-

fronti dei 10.000 sinistrati, per la rinascita della città, per il progresso economico e civile dell'Agrigentino; e dall'altro appunto quello di ribadire la volontà del partito di portare avanti, sino in fondo, e chiamato in causa se necessario anche i poteri giudiziari, la battaglia per punire esemplarmente tutti i responsabili del crimine, i cui nomi ricorrono da un decennio nelle inchieste ufficiali, nelle molteplici denunce invano spinte alla magistratura, nei circostanti memoriali consegnati dai comunisti dell'Agrigento alla Commissione parlamentare antimafia, nella stessa cronaca del monopolio politico DC della città.

« fare stamane i fascisti del Tempo — non esitano a compiere miserabili fatti, pur di distorcere il senso di quello che è accaduto per tanto tempo non solo ad Agrigento ma in tutte le città siciliane aggredite da gruppi di potere DC avidi, corrotti, collusi con i criminali cosche mafiose e con i peggiori speculatori.

Ma sia, questo, anche uno sprone a intensificare il lavoro, anche il più minuto e oscuro, per il successo della battaglia.

E' val proprio la pena di concludere questa nota con una notizia davvero confortante: hanno già preso bene l'avvio tre uffici di assistenza, di tutela e di consulenza per i lavoratori e i cittadini disastriati, che sono stati istituiti per iniziativa di un comitato unitario CGIL-Alleanza coltivatori-Federcooperative-Associazione artigiani-Comitato di solidarietà democratica.

Come una macchia d'olio la corruzione dc negli Enti locali

Bari: a giudizio l'ex sindaco per uno scandalo edilizio

Una serie di gravi violazioni al regolamento edilizio e al P.R. - Incriminati anche un assessore repubblicano, due geometri e un delegato del sindaco

Dal nostro corrispondente
BARI, 28

L'inchiesta della Magistratura sullo scandalo edilizio di Bari si è conclusa con il rinvio a giudizio dell'ex-sindaco dc ing. Vito Lupo, con il rinvio a giudizio di un assessore repubblicano, Giuseppe Bartolo, che è stato fino a non molto tempo fa segretario regionale del PRI per la Puglia. Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha anche rinviato a giudizio il delegato sindaco del quartiere Cap. Saverio Mongelli, e due geometri dell'Ufficio Tecnico del Comune, Francesco Sparadisi e Carlo Sardella. Ha chiesto invece il proseguimento per insufficienza di prove dell'architetto Antonio Scattini, già svincolato ai monumenti per la Puglia e la Lucania e recentemente trasferito a Bologna, e riciclaggio comunista aveva chiesto le dimissioni del sindaco Lupo, ma lo schieramento di centro-sinistra fece quadrato intorno al notaio che fu costretto a dimettersi qualche tempo dopo. Il repubblicano prof. Bartolo, ex-assessore ai contratti, avvalendosi a sua volta della carica di assessore, si sarebbe adoperato per far revocare una licenza di costruzione in favore di una persona che aveva un solo accento alla villa del Bartolo stesso. I due geometri sono coinvolti nello scandalo per avere redatto dietro compenso vari atti per sanare di alcune varianti costruite abusivamente.

Il rinvio a giudizio dell'ex-sindaco Lupo — la cui notizia il quotidiano governativo locale ha ignorato — ha suscitato vivo imbarazzo negli ambienti della DC barese.

Italo Palasciano

alla vigilia dell'«Unificazione Socialista»

Classe operaia

partiti politici e socialismo nella prospettiva italiana

scritti di G. Amendola, G.P. Brega, L. Cafagna, V. Foà, M. Giovana, L. Libertini, A. Occhetto, L. Pagliarani

Lire 1900

Feltrinelli in tutte le librerie

IL PROSSIMO 9 AGOSTO

Capsula intorno alla Luna sarà lanciata dagli USA

Von Braun: «I sovietici lanceranno un cane sulla Luna e lo faranno poi tornare a terra»

WASHINGTON, 28. La NASA ha annunciato che il prossimo 9 agosto alle ore 17,07 italiane sarà lanciata da Capo Kennedy la prima capsula che, secondo i piani, dovrà orbitare attorno alla Luna alla distanza massima di 45 chilometri. L'impresa, come è noto, è stata già realizzata dall'Unione Sovietica nell'aprile scorso. La capsula, denominata «Orbiter» peserà 285 chilogrammi ed avrà il compito di fotografare la superficie del satellite da angolazioni diverse. Secondo gli scienziati le apparecchiature di bordo funzioneranno per un periodo di sette giorni.

In programma tendenti ad esplorare la conformazione particolare della superficie lunare e possibilmente individuare una zona dove i primi astronauti potranno mettere piede sulla Luna. «Orbiter» dovrebbe fotografare anche la sonda «Surveyor» posata dolcemente sulla superficie lunare. Il razzo vettore sarà un «Atlas-Agena».

A Filadelfia Werner Von Braun, secondo un giornale locale, avrebbe dichiarato di essere convinto che i sovietici «saranno presto in grado di effettuare un viaggio circumlunare o di fare atterrare una capsula sulla superficie della Luna e riportarla, quindi, sulla Terra».

In una giornata fitta di gravi incidenti: 13 morti

Due coniugi romani muoiono sulla Porrettana: mancato stop

Sulla «Serenissima» una Fiat salta lo spartitraffico e piomba contro una Volkswagen: quattro morti — Due giovani svizzeri contro un autotreno, nei pressi di Trento — Le altre sciagure

Due coniugi romani, e una loro parente sono morti in un violento scontro avvenuto sulla statale Porrettana: nell'incidente altre tre persone sono rimaste gravemente ferite. A bordo della 1100 targata Roma 950888 c'erano l'ing. Renato Papi, la moglie Imbertina Galletti e la sorella di questa Odella che viveva a Baricella. I coniugi Papi che abitano in via Muzio Clemente 18, nel quartiere Prati, dal 1 luglio si trovavano insieme ai figli Stefano e Claudio, rispettivamente di 16 e 12 anni in villeggiatura ad Alba, un paese presso Riccione.

La mancata osservanza di un segnale di stop sembra abbia causato la terribile sciagura. Era una Fiat 1100 che stava percorrendo una strada secondaria della località Casoli di Malbergo: l'auto era spinta a grande velocità, perché pare che i tre fossero diretti all'ospedale di Benitoggio, dove avevano saputo era stata ricoverata di urgenza la madre delle due donne. All'incrocio con la Porrettana, il guidatore, forse poco pratico dei luoghi, non si accorse dello stop e ha spinto l'auto verso la strada che porta all'ospedale: in quel momento sorraggiungeva a forte velocità una 1500 targata Gorizia 29916.

Nonostante il disperato tentativo di frenata, lo scontro è stato di estrema violenza: gli sportelli della 1100 si sono spalancati e le due sorelle sono state scaraventate sull'asfalto, mentre la 1100, trascinata dall'altra auto, è finita in una scarpata laterale. Le due donne sono morte sul colpo. Il conducente, il signor Papi, che insegnava matematica in alcuni istituti privati romani, è spirato all'ospedale di Benitoggio poche ore dopo. I tre occupanti della 1500 — Giordano Collezani, di 35 anni, e due anziani coniugi suoi amici, Giacomo Bonardo di 71 — sono rimasti gravemente feriti. Il Bonardo è stato trasportato d'urgenza all'istituto Rizzoli di Bologna.

Altri e numerosi incidenti si sono verificati nella giornata di ieri.

Sull'autostrada Serenissima hanno perso la vita in uno scontro frontale una coppia di turisti belgi e due giovani, italiani. Due giovani sono anche deceduti in un incidente sulla statale Adriatica.

E ancora: una utilitaria, con un giovane a bordo, è precipitata dai tornanti della provinciale Calizzano-Borghetto S. Spirito vicino ad Albenga, in un burrone profondo 120 metri; sull'autostrada Brescia-Bergamo un autotreno austriaco, carico di legname, è uscito dalla corsia ed è piombato su una strada di campagna sottostante. L'autista è morto. Il trenino elenco si allungò, di ora in ora: a sera i morti sulle strade erano tredici: infatti due giovani turisti svizzeri, di 21 anni, Knecht Meard e Robert Muller, che a bordo di una «vetture spider» si dirigevano verso Trento, sono morti sul rettilineo del «Cire», andando a colare contro un autotreno.

La sciagura sulla «Serenissima» è avvenuta alle dieci di ieri mattina, a un chilometro dal casello di Peschiera. Una Fiat 850, targata Brescia 154011, che viaggiava in direzione di Verona, nell'effettuare un sorpasso si è spostata troppo bruscamente sulla sinistra, ha sbadato sullo «asfalto bagnato da pioggia», è salita sull'autostrada spartitraffico e ne ha percorsi almeno cinquanta metri.

L'autista, comunque, non è riuscito più a controllare il volante e la vettura è balzata quasi sull'altra corsia, proprio mentre stava sorraggiungendo una Volkswagen 1500 con a bordo i due coniugi belgi. L'urto è stato tremendo: sia i due occupanti della auto italiana che i due stranieri sono morti sul colpo. Solo molte ore dopo si è riusciti ad identificare i quattro cadaveri sfigurati. A bordo della Fiat erano due amici, Luigi Perbrunner di 32 anni di Nova Ponente (Bolzano) e Luigi Zandegiacomo Mostrotofo

di 24 anni di Auronzo (Belluno). Ambedue lavoravano come portieri all'Hotel Villa Cortina di Sirmione: avevano approfittato del giorno di libertà settimanale per compiere una gita. I corpi dei due coniugi belgi, Joseph Lambert di 39 anni e Jeanine Walleßen di 38 anni, abitanti a Liegi sono stati estratti dopo due ore di lavoro dai vigili del fuoco di Verona i quali hanno dovuto tagliare a metà la Volkswagen.

I due giovani, marito e moglie, morti sulla statale Adriatica presso Marina Palmense sono Vincenzo Michele De Martino di 29 anni, residente a Casselle Balsamo (Milano), e Jole Lelli di 24 anni. L'utilitaria sulla quale viaggiavano, una 600, si è scontrata con un autotreno targato Cuneo, condotto da Guglielmo Campana di 36 anni, residente a Morozzo.

Giorgio Frasca Polara

Il tragico incidente della Firenze-Mare

Secondo un testimone la colpa è di Holden

FIRENZE, 28. «E' colpa di William Holden. Mi ha superato mentre andavo a 170, poi la sua Ferrari ha preso a sbandare sulla destra. Era quasi sulla corsia d'emergenza quando il pilota è riuscito a raddrizzare la direzione dell'auto. L'automobilista della 500 si dev'essere accorto della difficoltà in cui si trovava la Ferrari, si è spostato sulla sinistra per non essere tamponato. Ma era ormai troppo tardi».

Questa dichiarazione è stata resa da un automobilista di Prato, Giorgio Gamba, che percorreva la Firenze-Mare a bordo della propria Porsche quando si è verificato il tragico incidente in cui ha perduto la vita Giorgio Valerio Novelli ieri mattina.

Holden è stato irripetibile per i giornalisti: è uscito prestissimo dall'albergo di Montecatini in cui passa un periodo di vacanze e non si è più fatto vivo. Continua intanto la ricostruzione del sinistro, tramite i rilievi presi dalla polizia stradale. Una risposta sulle responsabilità si dovrebbe avere nei prossimi giorni. L'attore americano potrebbe anche essere accusato di omicidio colposo.

TREVISO: una storia (non nuova) sull'uso dei soldi dello Stato

Un frigorifero per la frutta che non c'è

Un centinaio di milioni «investiti» - L'ideatore dell'impresa, «grande elettore» di Ferrari Aggradi, fatto dimettere da segretario della DC trevigiana

Dal nostro inviato
TREVISO, 28

L'on. Fanfani, economista, dovrebbe avere un sacro errore delle vacche e della frutta. Una decina d'anni orsono quando visitò i paesi più poveri del meridione, davanti alla caravana musteriale correa un misterioso camion portando da una casena all'altra le medesime vacche che il ministro avrebbe poi trattato, con soddisfazione nelle diverse stalle dei contadini. Nell'estate del '62, Fanfani si recò invece a Paese (grasso borgo alla periferia di Treviso) dove assistette alla posa della prima pietra di un frigorifero cooperativo. Il frigorifero era destinato a raccogliere la frutta maturata nella zona.

L'on. Fanfani non vide neppure una pera, ma si fidò della parola del canon. Vittorio Zanatta, cuoco e maggiore locale della Democrazia cristiana, che vantò la presenza di quarantamila piante. Le vacche del Sud avrebbero potuto tranquillamente nutrirsi perché gli alberi erano inesistenti quanto le bestie.

Comincia in questo modo una di quelle storie tipicamente democristiane in cui i quattrini dello Stato, tra i fantasmi dei proclami, si rarefanno e scompaiono come ectoplasmi sdegnati durante una seduta spiritica. L'evocatore di turno, in questa occasione, è il già ricordato comm. Zanatta, gestore in altri tempi di una fattoria in cui, a detta degli intenditori, si mangiava bene. I maggiori democristiani non gente che ama la buona tavola. Lo Zanatta (non ancora

commentatore) cominciò a collezionare utili conoscenze e la più utile di tutte fu quella dell'on. Ferrari Aggradi che ha nella zona il suo feudo elettorale. Tra un colpo di forchetta e l'altro lo Zanatta divenne il grande elettore del grande nobile italiano e, detto e fatto, Zanatta passò a gestire un imponente albergo «All'Onsi» e un ampio ristorante «Il Bersagliero» dove l'intera direzione della DC si reca, per così dire, a passo di carica ad ogni occasione.

A pancia piena si ragiona meglio. Così ragunavano, nell'aprile del '63, i deputati democristiani presidente e on. Ferrari Aggradi e il sindaco di Paese, un sindaco di una cooperativa destinata alla gestione di macchinari agricoli. Il frigorifero era destinato a raccogliere la frutta matura nella zona.

L'on. Zanatta cominciò addirittura a pensare al commercio dei futuri raccolti.

E' vero che, nel frattempo, egli aveva raccolto per conto proprio una commedia e le poltrone di sindaco di Paese e di segretario amministrativo della DC, ma le piante dei contadini erano ancora alle dieci centimetri. Per queste piantucelle lo Zanatta tentò, nel marzo del '63, la cooperativa di macchinari agricoli in frigorifero.

La ragione della fretta è evidente: bisognava prendere, prima che scendessero i termini, i quattrini del piano cereale. E questi infatti arrivarono puntualmente: una cinquantina di milioni come capitali e fondi perduti e un mutuo di 50 milioni da rimborsarsi in vent'anni al tre per cento. Il ministero dell'Agricoltura, interpellando l'Esportatore italiano e scelto il paese di una apposita commissione parò con grande premura. Lo Zanatta, Aggradi, tra il prefetto e il vescovo, inaugurò solennemente l'opera il 10 ottobre 1964. Il neo-comandante Zanatta cambiò la poltrona di sindaco con quella di assessore all'Agricoltura della Giunta provinciale. Posto delicato perché, nel Trevigiano chi ha in mano l'Assessorato dell'Agricoltura, ha in mano la «poltrona» elettorale dei democristiani.

Qui, però, cominciano i guai. Il frigorifero c'era, ma la frutta no. In compenso bisognava pagare sette-totò milioni. L'unico che aveva in mano gli interessi e le spese di manutenzione La Zanatta tentò di trovare clienti fuori della cooperativa, richiamando così su di sé l'attenzione della tribuna e su un tutto esaurito. Addosso in questa amministrazione i cui bilanci, quando si vedevano, venivano respinti dalla commissione di controllo.

La Tribuna ha lavorato circa un anno nel frigorifero senza produrre alcun documento e fatture, quando c'erano Poi, con certissima pazienza ha steso un rapporto che, a quanto ci si dice, ha in mano la «poltrona» elettorale. Raramente la finanza scrive tanto per esaltare i meriti di un contribuente. Perché allora?

Tra le tante fatture passate sotto ai occhi dei revisori, si trovano anche quelle relative alla costruzione del frigorifero. Non sono siamo dei tecnici, ma un centinaio abbondante di milioni, sembrano una bella somma per un frigorifero. Le dimensioni di un palazzo milanese. I componenti assicurano, per conservare 15 mila quintali di frutta (quando ci sarà) i macchinari, non richiedono spese astronomiche. Non ci stupirebbe se il progetto, firmato da un ben noto esponente democristiano locale, tanto per restare in famiglia, fosse venuto a costare più del necessario. Né ci stupirebbe se le difficoltà sorte per compilare il bilancio dell'anno scorso fossero di un carattere tutto particolare.

Quel che è certo è che, a Treviso, c'è aria di scandalo. Comunque, per restare su terreno dei fatti, la settimana scorsa è riunito il Consiglio provinciale della Democrazia cristiana ed ha deciso di sollevare il comm. Zanatta dal suo incarico di segretario amministrativo.

La maggioranza di cui i democristiani godono in queste zone del Veneto li spinge a disprezzo, a cercare di arrivare altrove, i dettami della legge o perfino della semplice correttezza. L'interesse del partito è di non lasciarsi togliere le mani e, mentre ne sollecitano l'interferenza, ne attendiamo fiduciosi le decisioni.

Rubens Tedeschi



Grosseto: la speculazione vuole devastare il panorama con il cemento

Il filo spinato imprigiona mare e pinete

Il Comune si prepara però a difendere la fascia costiera e il verde dell'entroterra - Spazio per tutti a Marina - Il «riso nero» - A Castiglione una stagione lunga sette mesi - L'isola di Montecristo

DALL'INVIATO

GROSSETO, luglio. Enormi tori grigi dalle corna lunghe, gonfi come campioni di culturismo, lenti e massicci, passeggiano sotto il sole caldo nella pianura dorata. Eccola dunque la «Maremmana solatia» del Carducci, o perlomeno quel che resta, sotto i monti dell'Ucciolina, tra le pinete del Grossetano e il mare terso. Qui, a Marina d'Albarese, qualche cabina verde sulla spiaggia e una trattoria rustica ma accogliente, col traliccio di carne sul davanti, non turbano la pace della natura. Le macchine degli svizzeri che hanno scoperto quest'angolo tranquillo sono nascoste con le tende nella pineta e, nel silenzio immoto del mezzogiorno si ode appena un riso di bimbo.

Per quanto tempo resterà ancora così? Lentamente, poiché è troppo bello per correre, traversiamo le grandi pinete che, per una cinquantina di chilometri, si stendono fino a Follonica. Una triplice filo spinato ci accompagna per lunghi tratti sbocciando il mare e l'entroterra: pinete «private», chiuse al viaggiatore, pronte ad essere divise in lotti, vendute, devastate. Dai Chigi-Albani all'Adriatica di Siggurd, i grandi proprietari terrieri non lesinano i costi per incrocicare dal cielo e da Roma la morte dell'Amministrazione comunale grossetana che, dopo aver bloccato la speculazione col Piano regolatore generale del '59, si prepara ora a far saltare buona parte di questi fili spinati salvando contemporaneamente la fascia co-

stiera e la pineta che l'avvolge.

Qui, come su tutte le coste mediterranee, è joniche, il gran problema è quello di respingere la marea incalzante del cemento aprendo nello stesso tempo le spiagge e i monti al maggior numero di persone. Sinora, in questa provincia, ci sono riusciti in buona parte. Le villette di Principina, inserite nella pineta attorno al grande albergo, sono una soluzione intelligente anche se non «popolare». A Marina di Grosseto c'è invece spazio per tutti. D'estate le case si violano dei loro abitanti abituali per aprirsi ai villeggianti che vogliono godersi la pineta, il sole e il mare in un ambiente tranquillo, senza troppo fragore di orchestre o di motori. Salvo la domenica, quando arriva la grande ondata dei bagnanti da tutta la provincia, il resto della settimana è tutto buono per la cura dei nervi e la lettura di una mezza pagina prima di cadere addormentati all'ombra fonda di un pino mediterraneo.

Per chi ha energie in sovrabbondanza ci sono invece i campi da tennis, le attrezzature sportive, qualche sala da ballo. E, per i golosi, c'è

il «riso nero» da Mario. Almeno, io l'ho mangiato lì: nero per l'inchiostro di seppia, insocto di sapore di pesce, indente. Come si cucina non l'ho saputo. Mario dice che si può avere la ricetta ma che non serve perché è una «cottura delicata» con brodi di pesce, burri fusi (al plurale), riso speciale e seppie della giornata altrimenti non servono. Gli erodano sulla porta, tanto più che è veramente buono e diverso dal solito.

A Castiglione della Pescaia, antico borgo etrusco e castellato, ci si spara sulle spiagge: alte ragazze bionde, bambini dagli occhi chiari, circolano a sera tra le vie strette e pittoresche, lungo il porto che un tempo serviva solo ai pescatori, per la via che conduce alla Riva del Sole. Qui i sindacati svedesi hanno ottenuto un bel pezzo di pineta in concessione, hanno costruito villette nascoste fra i tronchi, un albergo centrale e una rete di 25 vie e piazzole che salgono e scendono fino al mare.

Da aprile a ottobre arrivano, ogni quindici giorni, i villeggianti dell'estremo Nord. Giungono bianchi e ripartono neri, arrossiti, con una provvista di questo e di quello. E' un tempo serviva solo ai pescatori, per la via che conduce alla Riva del Sole. Qui i sindacati svedesi hanno ottenuto un bel pezzo di pineta in concessione, hanno costruito villette nascoste fra i tronchi, un albergo centrale e una rete di 25 vie e piazzole che salgono e scendono fino al mare.

Atteso a Rimini



RICCIONE — Gianni Morandi, qui con l'attrice Pina Renzi e il cantante Dino al taglio del nastro per la mostra del giovane pittore romagnolo Magnanelli, è atteso a Rimini. Nel centro balneare, Morandi si esibirà sabato 6 agosto, alle 21,15, allo Stadio Comunale, dove si svolgerà, dal 31 luglio, il primo festival nazionale dell'«Unità vacanze».



Il campeggio «Le Marmore»

SERVIZIO

TERRI, luglio. Sfogliando l'album delle presenze, sui duemila turisti che in questa stagione hanno piazzato le tende nel campeggio Le Marmore, troviamo gente venuta in particolare dall'Europa dell'Est: polacchi, cecoslovacchi, ungheresi, sovietici, poi tedeschi, inglesi e francesi, poi turisti dall'America Latina e scandinavi. Quaranta tra tende e roulotte sono stanziate nella bosaglia dove sorge il «Campeggio Le Marmore», incastonato tra il Velino e la montagna che separa Marmore dal lago di Piediluco.

Alla sinistra del campeggio le acque del Velino fanno il grande salto di 165 metri: quello che tutti al mondo conoscono per la Cascata delle Marmore. Lo scenario è stupendo. A Marmore, in un clima mitigato sui 100 metri, si giunge per la S.S. 79, la Terni-Rieti, appena lasciata alle spalle la città di Terni, le fabbriche ad otto chilometri dal bivio con la Fiamma. Sull'altipiano c'è il «bosco della piana»: con campeggio, stand di tiro a volo, trattoria con cucina «casareccia» ed il fiume della Cascata.

Ottima la cucina e comode le trattorie che si trovano nel bosco dove sorge il campeggio: dalle «ciriole» alla palaschiutta ternana, dalle trote di fiume e di lago al «carbonaretti». I prezzi sono rimasti assai bassi, cosa che ha favorito il boom turistico di Marmore.

Uno sviluppo turistico dovuto anche alla vicinanza del lago di Piediluco dove molti giganti lo percorrono in lungo e in largo con battelli e scuribordo e per praticarvi lo sci nautico.

E' certo che la corrente turistica è alimentata non solo da questo complesso di elementi realizzati in gran parte dall'ENP e dal Comune, ma soprattutto dal fascino della montagna, che il poeta inglese Byron declamò con questi versi: «E' del Velino con le gambe muscolose nella sua pianura, che è il centro esatto dei sette chilometri di spiaggia di Cesenatico, alla altezza di piazza Costa, fra il grattacielo e il Grand Hotel. Il grattacielo, 33 piani 115 metri, è il suo albergo maestro... la curma è composta da 14 giovanotti audaci e guizzanti...».

No, non lasciamo perdere, niente cianfrusaglie, «Zamàra» è tutt'altro che un ammiraglio (con buon rispetto parlando), lui fa il capo del servizio di salvataggio senza

l'Unità vacanze



Wladimiro Casali di Cesenatico

Un bagnino da record

«ZAMARA». A Cesenatico quelli del posto lo chiamano così, ed i forestieri anche, dopo quel tanto iniziale con la «Zamàra» questo soprannome non gli l'hanno affibbiato per molti decenni così operistici. Da bambino, in interno (altro che Bohème quand'ero ragazzo), portava una giacca «lunga da tutti i lati» e ci è voluto poco a pescatori a ribattezzarlo. Così il soprannome di origine pescatore gli è restato, resistendo anche alla guerra, ai sette anni di prigionia in Asia, per rafforzarsi nei successivi vent'anni.

I tre ragazzi si trovano alla punta estrema del molo allorché si scatenò l'uragano, raffiche di vento ed ondate che spazzano la diga. Casali salta sul musone e si dirige faticosamente verso i giovani ormai trascinati in acqua, ma la furia del vento è paralizzante e non gli consente di nuotare. «Coi muscoli che non li sento più riesco ad accostare», soggiunge Casali, «ma le ho fatte contro un'ondata scaraventa il musone con me sopra sugli scogli, tutti pezzi di legno grandi così».

Allora? «Allora mi dico qui bisogna tentare tutto per tutto, i tre non si dibattevano nemmeno più: mi tuffo di piancia e riesco a spingere i giovani, ormai più di là che di qua, sugli scogli; a questo punto, ero poi anche molto stanco. Ma ormai c'è l'avevo fatta».

Il capoluogo di «Zamàra» non è stato il salvataggio, è un nuoto di sette bagnanti finiti in un fosso ad un centinaio di metri dalla battigia. Fu un mattino del 1949, un paracadista si era allegramente spinto in mare per tornare verso riva e cadde nell'insidia. «Ero da solo», ricorda Casali, «e la corrente portava sette al largo; in spiaggia centinaia di persone stavano a guardare ma nessuno si muoveva: beh, il salvataggio mi costò una pazienza a catena, cioè andandoci per sette volte e per sette volte ritornando».

I salvataggi a nuoto sono i più difficili ed anche i più pericolosi. Una volta andò a prendere a trecento metri da riva un tedesco che pesava 120 chili, ed un quintale nei pescherecci e le burrasche facevano paura perché con la sola vela non si riusciva ad uscire (e col mare grosso al ritorno era ancora più difficile prendere il porto e malgrado l'abilità non era raro finire con la barca sull'arenile».

Gara si, sfide spettacolose e gare tirate allo spasimo, e fin da ragazzo ha seguito l'unica strada di allora, quella della pesca in mare. Vita dura, non erano i motori nei pescherecci e le burrasche facevano paura perché con la sola vela non si riusciva ad uscire (e col mare grosso al ritorno era ancora più difficile prendere il porto e malgrado l'abilità non era raro finire con la barca sull'arenile».

«Gara si, sfide spettacolose e gare tirate allo spasimo, e fin da ragazzo ha seguito l'unica strada di allora, quella della pesca in mare. Vita dura, non erano i motori nei pescherecci e le burrasche facevano paura perché con la sola vela non si riusciva ad uscire (e col mare grosso al ritorno era ancora più difficile prendere il porto e malgrado l'abilità non era raro finire con la barca sull'arenile».

REFERENDUM

CITTÀ VACANZA

PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi al nostro referendum, da voi preferiti.

OGNI SETTIMANA, dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura.

OGNI SETTIMANA, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avrà ottenuto la maggior preferenza, verrà ESTRASSA una località di villeggiatura, e sarà il vincitore.

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, e a un suo familiare, UNA SETTIMANA DI VACANZA GRATUITA in un albergo o in una pensione di 1° Categoria, scelta dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno per il treno, e un indumento di ricambio nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto. Il rimborso spese viaggio di andata e ritorno verrà effettuato in ragione di 30 lire per chilometro.

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità; comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dall'1° GENNAIO all'1° DICEMBRE 1967.

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire a l'Unità di Milano entro il giorno della pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

Un po' per cause imprevedibili non avranno usufruito del soggiorno gratuito per cause imprevedibili o intenderanno rinunciare al premio, non verrà effettuato alcun rimborso sostitutivo ed il premio verrà considerato decaduto.

I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO L'8 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.

Scrivate chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: L'UNITÀ VACANZE - VIALE F. TESTI 75 - MILANO

3ª settimana

In quale di queste due località balneari della Jugoslavia vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

DUBROVNIK / MAKARSKA

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Un importante centro di termalismo sociale in Calabria

Il «dito del diavolo» vigila sulla salute

Alle «Luigiane» le qualità delle acque si accompagnano al rigore scientifico nelle cure e nei controlli - Il trinomio terra-mare-monti - Da Luigi di Borbone agli attuali clienti

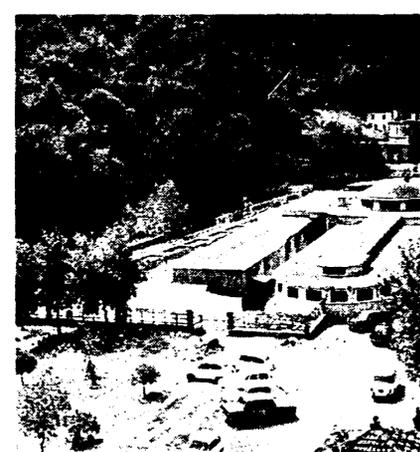
SERVIZIO

GUARDIA PIEMONTESE (Cosenza), luglio. Dalle Terme Luigiane si riparte in punta di piedi. A due passi dalla meravigliosa costa tirrenica, nel silenzio della valle che dolcemente va a spegnersi verso il mare, sorgono ricche di acque e di zolfo, sorgenti ipotermali e fredde ai piedi di una gigantesca roccia dolomitica alla quale la fantasia popolare attribuisce anticamente un nome suggestivo: il dito del diavolo.

Oggi quel dito sembra le vasi dritto dritto nel cielo e invitare tutti al silenzio per proteggere la pace della bellissima vallata nella quale decine di migliaia di persone approdano ogni anno richiamati dai poteri curativi dei fanghi e dei bagni termali organizzati in due grandi complessi, il San Francesco e la Thermane Noxae, la cui funzionalità è rigorosamente controllata da medici della scuola del professor Messina, vera autorità internazionale negli studi della idrologia medica.

«Contra ogni forma di improvvisazione e di utilitarismo, i due imponenti complessi termali delle «Luigiane» sono costantemente vigilati e controllati da uno dei più preparati assistenti del Messina, il professor Sammartino, ma anche la preparazione dei fanghi termovulcanici minerali dalle alte qualità terapeutiche. Questi, infatti, vengono preparati con procedimenti scrupolosi che durano tre-quattro anni per essere accompagnati a maturazione con le acque delle cinque sorgenti supermineralizzate della «rupa del diavolo».

Si tratta di sorgenti sulfuree ipotermali a 48 e 43 gradi, le più ricche fra quelle utilizzate e conosciute in Europa di gradazione solidometrica, nelle cui acque vegeta spontaneamente un mirabile tipo di alga ricchissima



Una veduta panoramica delle terme di Guardia Piemontese.

di potenza biologica e azotofissatrice.

Sono queste le acque «miracolose» che oltre alle cure termali e ai bagni di lavaggio particolarmente utilizzati per tutte le affezioni articolari, consentono, attraverso modernissime apparecchiature di aerosol, inalazioni e polverizzazioni, la cura di tutte le forme di irritazioni e di infiammazioni acute e croniche delle vie respiratorie, le insuffezioni tubariche per la cura della sordità rinogena. Ma l'importanza delle «Luigiane» è dovuta anche alle eccezionali possibilità per la cura delle asma, possibilità offerte dalla vicinanza del mare, dalle sorgenti di acque sulfuree fredde a 18 gradi e

di una sorgente a 15 gradi, portabile, dalle mille qualità curative.

In questo vasto centro termale calabrese, ricco di attività di alberghi, villaggi, vilini, appartamenti bi-terre per pensioni capaci di accogliere oltre mille persone, le Terme Noxae possono considerarsi un vero centro turistico-curativo a livello internazionale, moderno, funzionale e dove al cielo delle cure termali non manca nulla, dai bagni ai fanghi, alle cure estetiche, dove, soprattutto, si va imponendo con forza e realizzando a pieno ritmo il termalismo sociale sulla base di indirizzi moderni.

«Dalla catena di montaggio

concorrono la salubrità del clima, il paesaggio, l'ambiente».

In effetti qui alle «Luigiane», perseguendo forme sempre nuove sulla via del turismo sociale, il termalismo è stato in gran parte spogliato da quella sorta di assistenzialismo praticato — soprattutto per colpa attribuite agli errati criteri di gestione del centro termale — nelle zone di cure termali italiane e dalla pratica clinico-sanitaria e profilattica. In questi indirizzi rivoluzionari il termalismo delle Luigiane viene favorito da un eccezionale patrimonio eronoterapico offerto dalle cinque sorgenti del «dente del diavolo», dalla qualificazione ecologica ad alto livello e dalla bellezza di un paesaggio incantevole.

Il trinomio «terme-mare-monti» è l'orgoglio e la fortuna delle Terme Luigiane, considerate fonti di giovinezza e oasi di serenità, dove sorgenti del «dente del diavolo», dalla qualificazione ecologica ad alto livello e dalla bellezza di un paesaggio incantevole.

Dalle Terme Luigiane si riparte oltre che con il fisco rimesso a nuovo, con l'animo tranquillo. Anche col legato sano, perché il fango non riesce a guastarlo neppure il cassiere dell'albergo e della direzione quando presenta il conto per il vitto, l'alloggio, le cure termali, le prestazioni mediche, e per il vino. Intimo, squisito vino calabrese di Cirò. Perché alle Luigiane, senza molti sforzi il turista e il villeggiante riesce a stare, nella spesa, al di sotto delle cinquemila lire al giorno, soprattutto, attraverso un eccezionale sincretismo nel quale

Ha cominciato a nuotare, come tutti i figli del pescatore, sui quattrocinque anni e fin da ragazzo ha seguito l'unica strada di allora, quella della pesca in mare. Vita dura, non erano i motori nei pescherecci e le burrasche facevano paura perché con la sola vela non si riusciva ad uscire (e col mare grosso al ritorno era ancora più difficile prendere il porto e malgrado l'abilità non era raro finire con la barca sull'arenile».

Gara si, sfide spettacolose e gare tirate allo spasimo, e fin da ragazzo ha seguito l'unica strada di allora, quella della pesca in mare. Vita dura, non erano i motori nei pescherecci e le burrasche facevano paura perché con la sola vela non si riusciva ad uscire (e col mare grosso al ritorno era ancora più difficile prendere il porto e malgrado l'abilità non era raro finire con la barca sull'arenile».

«Gara si, sfide spettacolose e gare tirate allo spasimo, e fin da ragazzo ha seguito l'unica strada di allora, quella della pesca in mare. Vita dura, non erano i motori nei pescherecci e le burrasche facevano paura perché con la sola vela non si riusciva ad uscire (e col mare grosso al ritorno era ancora più difficile prendere il porto e malgrado l'abilità non era raro finire con la barca sull'arenile».

Domenico Notarangelo

Remigio Barbieri

Mentre è stata rinviata a lunedì l'elezione della Giunta

CONTRASTATA ELEZIONE DEL SINDACO

Petrucci è passato solo alla seconda votazione

Due democristiani hanno votato scheda bianca
L'involuzione moderata del centro-sinistra documentata dal compagno Aldo Natoli

In un clima teso e in una atmosfera politica densa di contrasti il dc Amelio Petrucci è stato eletto ieri sera sindaco con 41 voti su 79 consiglieri presenti. Per raggiungere questa quota Petrucci ha dovuto però attendere la seconda votazione: nella prima, infatti, due democristiani non deponnero l'urna scheda bianca. Il suono finale della patarina e gli applausi orchestrali degli attivisti di convogliati in Campidoglio per osannare al nuovo sindaco non hanno così potuto impedire che venissero chiaramente in luce da un lato i profondi dissenzi da cui è divisa la Dc romana (la Giunta petrucci non è stata eletta e il Consiglio per nomi nuda, dovrà di nuovo riunirsi lunedì) e dall'altro l'esistenza di una certa tensione fra i quattro partiti di centro sinistra che hanno contribuito alla elezione del sindaco. Tensione del resto già manifestata nei prolungati dibattiti preparativi per il Campidoglio e Palazzo Valentini e nello stesso dibattito svolto in aula prima del voto per il sindaco. Questi i risultati delle due votazioni. Prima: Petrucci 39, Natoli 21, Bozzi 9, Aureli 6, Battisti 1, bianche 3; seconda: Petrucci 41, Natoli 22, Bozzi 9, Aureli 6, Battisti 1. La seduta ha avuto due parti ben distinte: una prima parte dedicata alla convalida dei due eletti (tra gli altri con i voti dc e dei fascisti è stata convalidata l'elezione del dc Amati, pur essendo quest'ultimo in lite con il Comune sull'imposta di famiglia per una contestazione di oltre un miliardo, mentre è stata dichiarata improponibile una richiesta del gruppo comunista di votare sulla inelleggibilità del fascista Caradonna, già consigliere anche nel Comune di Cave); e una seconda parte dedicata alla elezione del sindaco. Sulla inelleggibilità di Amati e di Caradonna ha parlato il compagno sen. Luigi Giolitti.

Gli alle prime battute si erano manifestati segni di tensione sui banchi della maggioranza: 30 palline nere sul caso Amati indicavano infatti che una parte dei consiglieri di centro sinistra aveva votato contro la sua convalida. Nel corso della seconda parte della seduta, aperta (dopo la accettazione delle dimissioni degli onorevoli Vecchiotti. La

Malfa e Covelli sostituiti rispettivamente dal compagno Maffioletti, da Mammi e Battisti) da una dichiarazione letta dal dc Darida a nome della maggioranza che, nel quadro di una pesante delimitazione anticomunista, riproponeva i vecchi temi del programma mai attuato dal centro sinistra in Campidoglio, è intervenuto il compagno Aldo Natoli.

Il capo gruppo comunista dopo aver messo in luce come l'esposizione di Darida riproponeva, a volte con espressioni simili, gli stessi impegni che furono assunti dalla Giunta Della Porta e che avrebbero dovuto essere diventati realizzazioni nel quadriennio 62-66, ha parlato del ritardo con cui si è giunti alla convocazione di questo consiglio comunale. I motivi di questo ritardo sono da ricercare nel protrarsi di una lunga, incerta, faticosa trattativa fra i quattro partiti della coalizione, nella discussione sulle posizioni di potere.

«Altra audizione si sarebbe potuta dare — egli ha detto — se questa discussione fosse stata impuntata sugli aspetti del programma».

Natoli ha quindi parlato dell'accettazione del carattere moderato del centro sinistra che si è espresso nel recupero di voti di destra da parte della Dc e nel mutato equilibrio fra Psi e PSDI, per poi fermarsi a «l'insuccesso elettorale del Psi è la contrapposizione della capacità di questo partito di diventare una forza atta a far cambiare qualcosa nella gestione della cosa pubblica a Roma».

Dopo aver messo in evidenza l'«inattitudine della Dc a iniziare a percorrere la strada che porta alla soluzione dei gravi problemi della città, la strada delle riforme e della lotta alle forze che la ostacolano. Natoli ha così concludendo: «È un fatto che, a prescindere dalla vita del consiglio comunale ogni manifestazione politica, affidando a questo consiglio i compiti di istituto entro i limiti della vecchia legge comunale e provinciale. Oggi i tempi sono cambiati. Avete cercato di essere politici, sfruttando il tipico espediente di creare una barriera tra i problemi tecnici che sarebbero propri del Consiglio e quelli politici, propri di altri consessi. E questo è non soltanto un espediente moderato, presuppone anche quella dose di provincialismo che vi impedisce di vedere come Roma, centro di cultura mondiale, non può ricordare i grandi problemi del nostro tempo solo in occasione delle celebrazioni ufficiali».

Natoli ha anche ricordato il rifiuto mosso dal centro sinistra a discutere dell'iniziativa comunista sul Vietnam. «Il nostro partito — ha continuato il capogruppo comunista — si opporrà a far scendere la vita del Consiglio al livello burocratico, si impegnerà, al contrario, ad esaltarne la funzione politica per la soluzione di problemi che non sono estranei a Roma, ma che sono invece essenziali per lo sviluppo della città e di tutto il Paese». Alla ripresa dei lavori del Consiglio, ha annunciato Natoli, il gruppo comunista avanzerà proposte precise, relative ai grandi problemi della città, dalla 16 alla attuazione del decentramento, dalla verifica della attuazione dei lavori previsti dalla superdelega, ai trasporti, al traffico, alla scuola.

«Questo faremo dai banchi dell'opposizione non soltanto dicendo no (anche se no diremo a tutto quanto proverrà da una visione moderata), ma indicando soluzioni concrete, facendo appello — ha concluso Natoli — a tutte le forze che all'interno della maggioranza dimostreranno di avere a cuore sinceramente i problemi della città».

Inutile tavola rotonda in Campidoglio

Per il traffico solo «speranze»

Nessuno sa niente della Metropolitana - Fiducia (ingiustificata) nell'«onda verde» - Il rappresentante del ministero dei Trasporti ammette la necessaria priorità del mezzo pubblico

In vigore da domani

La circolazione nella zona del Prenestino

In dipendenza della prossima attuazione dell'itinerario primario di scorrimento (compreso tra via dei Cerchi e via Bracciano) e del traffico rende noto che a decorrere da domani tutta la zona Prenestina subirà, a titolo sperimentale, una nuova disciplina nel traffico. Sarà istituito:

Senso unico di marcia: in via Fanfulla da Lodi (da via Preneestina a via Braccio da Montone), in via Giovanni Brancalone (da via Braccio da Montone a via Preneestina), in via Ettore Giovannale (da via Preneestina a via Braccio da Montone).

Direzione obbligatoria a destra ai rispettivi sbocchi su via Preneestina delle seguenti strade: via Barolomeo d'Alviano, via Giovanni Brancalone, via Romanello da Forlì, via Ettore Giovannale, Bartolomeo d'Alviano.

Solo «speranze» ed «auspici», a conclusione di una tavola rotonda svoltasi ieri in Campidoglio sui problemi del traffico urbano ed extra-urbano di Roma e delle zone, vista la qualificazione degli intervenuti, si attendeva di più. Gli argomenti presentati nel corso del dibattito — che è stato promosso dall'Associazione dei Comuni d'Italia e dalla Rassegna della viabilità e del traffico — sono noti ormai a tutti: metropolitana, problema dei parcheggi, conflitto tra mezzi pubblici e privati, mancanza di coordinamento tra le attività dei vari enti. Erano presenti rappresentanti della Polizia Stradale, dei Carabinieri, del Comune, dei ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti. Nonostante questo, tanto per fare esempio, non c'è stato nessun esperto in grado di spiegare tra quanto sarà pronto il nuovo tronco della metropolitana per Cinecittà, e quali sono gli ostacoli che si frappongono al più veloce proseguimento dei lavori.

Tutte le speranze per quanto riguarda il traffico in città sono quindi ancora legate all'«onda verde», sulla quale il Comune ha ormai puntato tutto, che, però, non ha convinto tutti (neppure, come abbiamo già scritto, l'Automobile Club, che lamenta l'eccessiva e rischiosa fretta nella installazione dei semafori).

Per il resto la tavola rotonda non ha detto nulla di nuovo. Il colonnello Settanni della Stradale e il colonnello Branco dei carabinieri, hanno lamentato la mancanza di coordinamento tra enti preposti al controllo del traffico extra-urbano e il comando dei vigili urbani, e il comandante del Compartimento laziale della Stradale — che indirizzava il traffico, al rientro dall'esodo, in un certo modo, senza poter sapere come è quanto sono congestionate le strade urbane che lo ricevono...».

Il ministero dei trasporti, attraverso la voce dell'ingegner Quagliariello, dell'Ispettorato alla motorizzazione, ha indicato nella priorità del mezzo pubblico l'unica soluzione possibile per risolvere il problema del traffico romano. «I mezzi pubblici — ha detto il funzionario — vanno migliorati, affinché ad essi vada la preferenza dei cittadini. Agli autobus vanno assolutamente riservate corsie privilegiate, per migliorare la loro velocità commerciale». Vero e giusto. Peccato, come dicevamo all'inizio, che anche le indicazioni del ministero dei Trasporti restino sul piano degli «auspici»...

Al Policlinico

Grave il guardiano morso dal serpente

Stava mettendo il cibo nella gabbia del serpente a sonagli credendo che fosse addormentato

Il guardiano del «Piccolo Zoo della Stazione Termini» versa ancora in gravi condizioni al Policlinico nonostante le cure dei sanitari. Il fatto è avvenuto l'11 tra sera verso le 11.

Mario Benenati 56 anni, abitante in via Monti della Valchetta 55, è un collaboratore di Angelo Lombardi che dirige il piccolo zoo. Come tutte le sere il guardiano fa fatto il giro delle gabbie per dare da mangiare agli animali finché è giunto davanti al serpente di un eretico. Vedendolo addormentato ha infilato la mano nella gabbia per deporvi il cibo, ma l'ha dovuto ritirare subito con un grido improvvisamente il serpente a sonagli, forse irritato, lo aveva morso alla palma. Alle sue grida è accorso Angelo Lombardi che ha stretto un laccio intorno al braccio del Benenati cercando nello stesso tempo con un taglio di far uscire quanto più sangue possibile e l'ha poi trasportato all'ospedale.

Un contadino lucano

Si uccide gettandosi dal terrazzo del S. Eugenio

Un anziano ricoverato del S. Eugenio, degente nel reparto «medicina» si è tolto la vita ieri mattina, gettandosi dal balcone del terzo piano.

Il suicidio, cui ha assistito un compagno di camerata, che non ha potuto fare, si è verificato all'interno dell'ospedale. Salvatore Lamorgese, un contadino lucano di 62 anni, è piombato nel cortile interno, di fronte alla sala mortuaria. Da molto tempo l'uomo, anche perché solo e senza il conforto di qualche parente, era particolarmente depresso. Aveva anche accennato ad altri pazienti il proposito di uccidersi. Ieri mattina, è uscito sul terrazzo, ha scavalcato l'inferriata della balaustra e si è lasciato cadere senza una sola parola. Un compagno di camerata ha assistito alla scena; ha cercato, quando ha capito il tragico gesto del Lamorgese, di fermarlo, ma gli è stato impossibile.

Muore schiacciato dal trattore

Un agricoltore è morto ieri schiacciato dal trattore che si è riavvitato mentre arava. Enrico Pappa di 55 anni lavorava verso le 11 in via Annunziata sull'Appia Antica. Mentre percorreva un tratto in discesa ha perso il controllo del pesante mezzo che si è rovesciato uccidendolo. I familiari accorsi hanno liberato il corpo dell'agricoltore e lo hanno riportato a casa dove i carabinieri lo hanno trovato già composto sul letto.

Ucciso dal camion mentre dorme

Un uomo è rimasto ucciso da un autocarro, che lo ha investito mentre era sdraiato all'ombra di un albero. È accaduto a Nominis, vicino Anagnina, Cesare Macellari di 59 anni, da Montebello, verso le 13,30 stava dormendo sotto un albero nei pressi di un cantiere, quando il camion condotto da Carlo D'Amabile di 26 anni, in retromarcia per entrare nel cantiere, lo ha investito. Trasportato all'ospedale, l'uomo è morto poco dopo.

Si spara un sottufficiale di PS: grave

Un alleve sottufficiale di PS si è sparato un colpo di pistola in un campo di addestramento, a Tagliacozzo, è stato accompagnato con un elicottero al S. Eugenio dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione. Il giovane si chiama Fernando Todino ed ha 27 anni; soffreva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso.

Oggi lo sfratto

Appello a Saragat dei soci di «Bonifica e lavoro»

Stamattina, per l'ennesima volta l'ufficio giudiziario ritorna alla cooperativa «Bonifica e lavoro» di Tor Sapienza, e questa volta, se non ci sarà un intervento in extremis, con effetto decisivo. Già da ieri infatti alcuni agenti giravano nella zona: e così lo sfratto che da anni incombe sulle trecento famiglie della cooperativa dovrebbe oggi trasformarsi in un fatto reale. Come si ricorderà la terra di cui i soci furono concessionari alla fine della guerra, come profughi, appartiene alla signora Grazioli, la quale, di fronte ai lavori di miglioria e di bonifica con piante di alberi da frutta fatti sul proprio terreno, fece ritorno al Consiglio di Stato. La sentenza, conclusiva dava ragione alla proprietaria.

A nulla sono valse le numerose proposte che i soci hanno fatto alla signora Grazioli, non ultima quella di comprare il terreno o una zona limitrofa. L'unica cosa che sono riusciti ad ottenere è una «misera» liquidazione di 150 mila lire a famiglia; a nulla sono valse anche le numerose manifestazioni di solidarietà per la «Bonifica e lavoro» espresse da numerose cooperative italiane. Nell'ultima riunione i soci si sono rivolti al Presidente della Repubblica: sperano infatti nella possibilità di un ennesimo rinvio, nell'attesa per lo meno che in Parlamento venga discussa e approvata la proposta di legge 1570.

La prima necropsia non soddisfa il magistrato

Autopsia per la bambina morta al San Giovanni

Un'inchiesta giudiziaria dopo quella del Ministero — Dubbi gravissimi: sono stati fatti tutti gli esami? E' vero che l'anestesista lavorava da 30 ore? — Tempestosa riunione fra medici, infermieri e direttore al San Giovanni: si è tentato di scoprire chi ha comunicato la notizia ai giornalisti

Ancora una rapina in periferia!

Spaccano la vetrina e rubano i gioielli

Il bottino è di circa tre milioni — Prima di fuggire con l'auto hanno lanciato un martello contro la proprietaria ferendola ad un ginocchio



La folla davanti alla gioielleria rapinata



Il martello che i rapinatori hanno lanciato contro la proprietaria della gioielleria

Ancora una rapina ad una gioielleria di periferia. In pochi secondi — il tempo di «spaccare» con un grosso martello ed un crick la vetrina e di mettere le mani sui plateaux — tre giovani sono riusciti ad impadronirsi di anelli, bracciali, orecchini e ciondoli per un valore di due, forse tre, milioni. Poi sono fuggiti, dopo aver lanciato il martello contro la sorella del proprietario del negozio: l'hanno purtroppo colpita ad una gamba e la donna, Mariella Petri, 18 anni, via Cesare Rucchi 9, a Casal Bertone, è un piccolo locale, di cui è proprietario il signor Vincenzo Petri, di 30 anni. Erano passate da poco le 9, quando gli aggressori sono comparsi: una «giulia» bianca, che era stata rubata durante la rottata al signor Bruno Viti, si è fermata davanti all'ingresso.

A bordo erano tre giovani: uno è rimasto al volante, tenendo il motore acceso. Gli altri due sono scesi: uno aveva in mano un crick, l'altro un grosso martello, tutti e due avvolti in stracci. Senza esitare si sono diretti verso la vetrina e, con due colpi secchi, l'hanno infranta. «Ero seduto dietro il banco e stavo riprendendo alcuni orologi — ha raccontato il Petri — mia sorella era invece più vicina all'ingresso. Aveva appena finito di sistemare i gioielli nella vetrina. Entrambi abbiamo capito subito cosa stava succedendo: siamo corsi verso l'esterno».

I giovani, intanto, avevano già fatto una buona botta di gioielli: quando hanno visto i fratelli Petri, non hanno esitato. Quello che aveva in mano il martello lo ha scagliato contro i due: ha colpito alla gamba e la ragazza, mandandola anche in frantumi la porta a vetri. Intanto dall'attigua gioielleria stava uscendo una signora, con tre bambini: contro di lei si è avventato l'altro giovane mostrandole minacciosamente il crick. «Sta buona, ti conviene», le ha detto.

Poi i rapinatori sono risaliti sulla «giulia» e il complice ha accelerato ed in un attimo la potente vettura è scomparsa in fondo alla strada. Indagano gli agenti del commissariato S. Lorenzo: per ora sono riusciti soltanto a ritrovare la «giulia» che gli scroscianti avevano abbandonato in via Gallia Placidiana.

Il giorno piccola cronaca

Oggi venerdì 29 (210-155). Onomastico: Maria. Il sole sorge alle 6,04 e tramonta alle 20,54. Luna piena il 1. agosto.

Cifre della città

Ieri sono nati 72 maschi e 84 femmine, sono morti 39 maschi e 18 femmine dei quali 4 minori dei 17 anni. Sono stati celebrati 113 matrimoni. Temperature: a minima 13, massima 27. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo prevalentemente nuvoloso e temperatura stazionaria.

Nozze

Nella Basilica di Santa Francesca Romana si sono uniti in matrimonio il dott. Eugenio Petri e la gentile signora Alba Maria Ceretti. Testimoni: il dottor Ottavio Monaco e l'avvocato Francesco Tassoni per lo sposo; l'on. prof. Alfonso Corradi e l'avv. Antonio Matera per la sposa. Auspici vivissimi.

Laurea

Con 110 e lode si è laureato in medicina e chirurgia Carmelo Bruno Chiofalo, discutendo la tesi «La sideremia nelle malattie dermatologiche». Relatore il dermatologo prof. Mario Monacelli. Al neo dottore felicitazioni vivissime.

il partito

CORSO IDEOLOGICO — I compagni designati dalla Federazione romana a frequentare il corso a Fratocchie devono presentarsi presso la sede dell'Istituto di Studi comunisti alle ore 8 di lunedì 1. agosto (autobus per Albano - fermata Due Santi).

CONVOCAZIONI — Valmontone ore 20,30 assemblea con Veltri; Zona Salaria: ore 20 in Federazione, riunione segreteria di zona e Gruppo di lavoro editi.

Dibattito sul Vietnam

Oggi, alle 19, al Circolo Pantheon si svolgerà un incontro sul tema «Solidarietà con il popolo vietnamita». Dibatteranno il tema i giovani romani del Pci del Psi del PSUP e del Partito Radicale. Anche i giovani del PSDI e le Acli hanno dato la loro adesione all'iniziativa.

E' previsto per il 1967

Festival di Locarno

A Budapest un festival del canto politico

In preparazione un volume che raccoglierà il patrimonio proletario internazionale

Nostro servizio BUDAPEST. 28. Due grosse novità sono destinate ad interessare gli appassionati di canti operai: la pubblicazione di un'antologia internazionale della canzone politica. Entrambe le iniziative sono state decise dal Centro internazionale studi del canto operaio trasferiti da Praga a Budapest, nella sede dell'Accademia delle Scienze...

Riscossa dei disegni animati

Dal nostro inviato LOCARNO, 28.

I cortometraggi a disegni animati A+B=Boom! (Svizzera) e C'era una volta (Cile) hanno tenuto validamente banco al Festival locarnese, surclassando sia per impegno sia per stile i lungometraggi a soggetto della giornata, cioè L'ultima vendetta (U.R.S.S.) e Tre cappelli per Lisa (Gran Bretagna).

Una vena poetica squisita si scorge in entrambi i cortometraggi, facendone dei piccoli gioielli. In dettaglio, A+B=Boom! - prodotto e diretto da Gérard Vallet - ripercorre con pungente sarcasmo le tappe della civiltà (si la per dire) dell'uomo attraverso la storia delle armi. La morale che ne esce è una sorta di stupefatta amarezza nel constatare come l'uomo possa spendere spesso il meglio delle sue energie e del suo ingegno per battagliare, ferire o assassinare i suoi simili.

Forse anche più lucido e vigorosamente polemico nella sua sechezza ci è parso il cileño C'era una volta - prodotto dal gruppo «Cine Experimental» dell'Università del Cile per la regia di Peter Chuskel e Hector Rios - che si avvale di una stilizzazione grafica grottescamente feroce contro il mi-

litarismo, chiaro bersaglio del brevissimo ma acuto lavoro. La vicenda stessa di C'era una volta è un esempio di fine concezione letteraria, di gusto e di cultura. Si parla di un poeta il quale, esaltato dal ritorno della primavera, scrive versi dolcissimi. Dopo di che, sempre trasportato dallo slancio poetico, li declama appassionatamente ad altre persone. E tanto è l'entusiasmo, che il poeta riesce a suscitare intorno a sé, da far balenare l'idea di qualche sconosciuto di fondare - in omaggio alla poesia, s'intende - un partito della primavera.

Il peggio è che la trovata prende subito corpo, imboccano anzi la strada più sciagurata: non solo infatti sarà costituito un partito, ma anche un esercito della primavera e, poi, via tutto un apparato mostruoso, che diviene presto una durissima dittatura. Tutti i possibili oppositori vengono eliminati, il regime semina ormai il terrore.

A questo punto il poeta, profondamente impressionato e preoccupato dal corso degli avvenimenti, affronta il capo del partito per chiarire un po' le cose, ma mal atteso incalza, poiché, appena dopo l'ultima sua parola, sarà arrestato e fucilato quale traditore della causa pronunciata dal partito della primavera (e della poesia, s'intende).

C'era una volta lancia, perciò, un'accusa giustamente spietata, che non può non essere valutata in tutta la sua attuale portata. Anche perché, se in un recente passato una lezione dalarosa ci è pur giunta dalle violazioni della legalità socialista e dallo stalinismo, oggi non si possono ignorare le funeste condizioni in cui versano i popoli dell'America Latina sotto i regimi corrotti e corruttori di fantocci filo-americani.

Poco diremo del film sovietico L'ultima vendetta, diretto da S. Managadze, una sorta di poema cavalleresco, ore appunto si tratta di cavalieri, di dame, d'armi e di amori, ambientato in una primitiva comunità montanara della Georgia. E ancor meno parleremo della pellicola inglese Tre cappelli per Lisa, una commedia musicale che risulta soltanto un abile plagio del già intollerabilmente strombazzato West Side Story. Unici motivi di interesse offerti da questo film erano le congetture dei critici per sapere esattamente chi mai potesse essere lo sconosciuto Sidney Hayers, autore della regia, e perché un lavoro del genere fosse approvato a Locarno.

Sauro Borelli

Solito pugno al fotografo



NEW YORK - «La voce» non cambia e i fotografi continuano ad essere i suoi nemici mortali. Ma questa volta, Frank Sinatra («The voice», appunto) è stato sconfitto, poiché il fotografo è riuscito a riprendere mentre, insieme con la moglie Mia Farrow, entrava in un night. Tuttavia Sinatra ha fatto del suo meglio: non è riuscito a spaccare la macchina fotografica ed ha... solamente sferrato un pugno al fotografo facendogli cadere gli occhiali. Se ne riparerà, come sempre, davanti ai giudici.

Protagonista Carmelo Bene

Nelo Risi farà un «Pinocchio» attuale

Totò sarà il vecchio Geppetto

«Un film moderno, polemico, che piaccia anche ai giovani», è la definizione di Nelo Risi per il Pinocchio che entrerà in cantiere verso la fine dell'anno. Il regista di Andromeda in città, in una intervista all'Ansa, ha detto che, nonostante le numerose offerte pervenute felicemente, l'unico film cui egli tenga veramente, che egli vuole senz'altro portare sullo schermo, è la trasposizione in chiave attuale della favola di Collodi.

Nelo Risi, con Carmelo Bene, lavora già alla sceneggiatura. «Avevo in mente il Pinocchio da parecchio tempo - ha dichiarato - ma vi erano tante difficoltà. Le maggiori consistevano nel trasportare al giorno d'oggi l'ambiente e i personaggi di lui Totò sarà Geppetto. La sua parte, naturalmente, non si limiterà soltanto a ciò che di essa è detto nel libro di Collodi. Nelo Risi e Carmelo Bene, infatti, hanno avuto cura di ampliarla e di renderla più importante. Niente di certo, in vece, per quanto riguarda i ruoli della «Fatina» e di Lucretia.

all'EUROPA IN ESCLUSIVA

Prosegue il più grande successo della stagione

a zonzo per Mosca

Il film dell'amore e della giovinezza che ha entusiasmato la critica di tutto il mondo

IL TEMPO: «Il film si impone in modo particolare per la schietta sincerità degli interpreti; lei, con acuto fascino slavo, è Galina Pol-hoi, i ragazzi bravi come se li avesse diretti il nostro De Sca...» (Mikhaïlov e Alexei Lavrov).

schermi e ribalte

«Butterfly» e «Traviata» a Caracalla

Domani, alle 21, replica alle Terme di Caracalla di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini (trapp. n. 17), diretta dal maestro Napoleone Annovazzi e interpretata da Mietta Sisti, Ruggiero, Bondino, Giuseppe Forteglia, Donatella e 21 «prima» di «Traviata» di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti. Registrato da Francecchi, Maestro del coro Alfredo D'Angelo. Interpreti: Virginia Zeani, Luciano Pavarotti, Attilio D'Orazi. Lunetti replica di «Aida».

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZO. Oggi, alle 21, concerto di musica classica estiva dei concerti dell'Accademia di S. Cecilia con il Concerto in sol maggiore di Beethoven con la partecipazione del basso Nicola Rossi Lemeni. Con: M. Pizzani, M. Marini, C. Sacchi, F. Santelli. Regia S. Annunziata.

TEATRI

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Giuliceto - Tel. 630755). Alle 21,30 spettacolo classico «Tutto è bene quel che finisce bene» di Shakespeare con F. Aloisi, M.L. Bavastro, M. Bonini, G. Cerulli, G. Donatelli, M. Pizzani, M. Marini, C. Sacchi, F. Santelli. Regia S. Annunziata.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTI (Tel. 670763). Alle 21,30 Concerto Teatrale Italiano con: «Andreo» e il leone» di Shaw con G. Tedeschi, A. Biondi, R. Neri, F. Congia, A. Ninci, R. Montagnani, M. Rieffli, G. Vettori, C. Reale, M. Ferrero.

ATTRAZIONI BABY PARKING (Via S. Prisca n. 16). Domenica dalle 17 alle 20 visita della banca d'inghilterra, con A. Ray.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Tel. 431.006). Sfilata sotto il sole, con U. Andrea DR e grande compagnia di teatro.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 452.153). Gente di notte, con G. Peck G.

AMERICA (Tel. 46.108). Il massacro del Sioux A.

ASTRA (Tel. 448.326). Il segreto di Ringuo G.

AVANTI (Tel. 492.040). 38° parallelo missione compiuta, con E. Flynn DR.

COLA DI RIENZO (Tel. 500.944). Tecnica di un omicidio, con R. Weber.

CORSO (Tel. 671.891). Il segreto di Ringuo G.

MAESTROSO

MAESTROSO (Tel. 286.086). Operazione dollari, con Robert Ryan G.

MAJESTIC (Tel. 674.908). Breve chiusura arriva MAZZINI (Tel. 51.922). Il caro estinto, con R. Steiger (VM 18) SA.

MODERNO ARENA ESODRA I tre del Colorado A.

MONDIAL (Tel. 434.664). Gente di un omicidio, con R. Weber.

NUOVO GOLDEN (Tel. 480.211). Il massacro del Sioux A.

PARIS (Tel. 64.340). Agente 072 spionaggio internazionale, con R. Mitchum G.

PLAZA (Tel. 801.933). Le voci bianche, con S. Milo (VM 18) SA.

QUATTRO FIANCHI (Tel. 401.263). Tom Jones, con A. Finney G.

QUIRINALE (Tel. 642.038). Tutti insieme appassionatamente, con E. Andrews G.

RACI (Tel. 401.012). Reginette di Anna Christie; Dieci piccoli indiani, con H. O'Brien G.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Breve chiusura arriva REALITY (Tel. 42.604). Agente 072 spionaggio internazionale, con R. Mitchum G.

RITZ (Tel. 431.841). Agente 072 spionaggio internazionale, con R. Mitchum G.

ROMA (Tel. 464.103). Breve chiusura arriva REALITY (Tel. 42.604). Agente 072 spionaggio internazionale, con R. Mitchum G.

rai V controcanale

Serata ad incastro

Serata ad incastro, ieri: saltando con tempismo da un canale all'altro, i telespettatori hanno potuto seguire, più o meno per intero, l'incontro di calcio, Zoom, l'Enciclopedia del mare, cioè le tre trasmissioni di maggior richiamo. Un ulteriore, piccolo sforzo, e l'altro stro avrebbe potuto essere per letto: bisognerebbe che i programmisti cercassero sempre di coordinare in questa prospettiva gli orari dei due canali.

In questa serata, ad esempio, il servizio sul momento dei «proro a noni» (che, tra la realtà, non ci sembra affatto lo unico movimento durante che abbia un reale peso sociale e uno sbocco politico) ci è sembrato utile sul piano della informazione, ma troppo economico e liquidatorio. E ancora più curioso ci è apparsa l'altra serata sulla fantascienza, condotta sul filo di una alternanza un po' meccanica tra sequenze filmate e intermezzi. Perché la scienza e le macchine fanno paura e inducono a guardare al futuro con pessimismo? L'interrogativo era stimolante: ma per renderlo veramente valido, bisognava svilupparlo con un esame concreto del materiale a disposizione, piuttosto che in un'alternanza verso clamorosi progressi.

In questa cornice più nitida si sono collocati, oltre alla lettura di alcune poesie di Alfonso Gatto (una iniziativa che ha risulato in modo semplice e diretto il problema di dar notizia dell'assegnazione di un premio letterario), il servizio sui «proro a noni» e i due servizi di dibattito sulla fantascienza e sul gioco sportivo. La scelta dei temi, come si vede, conta ad essere compiuta con intelligenza, in rapporto alla cronaca e agli interessi del pubblico più largo, con giusta apertura. Tuttavia, secondo noi, si avrebbe ancora una sbalanzatura tra le proposte e le soluzioni.

programmi TELEVISIONE 1

18,15 LA TV DEI RAGAZZI: a) Viva le vacanze; b) Il protetto Ettore. 19,45 TELEGIORNALE SPORT - Pic-Tac Segnale orario - Cronache italiane Arcobaleno - Previsioni del tempo. 20,30 Letture e giochi della sera - Carosello. 21,00 ANIMA ALLEGRA, di Serafini, con Evi Mallegra, Quinteri, con Evi Mallegra, Antonio Battistella, Silvano Tranquilli, regia di Guglielmo Morandi. 22,45 QUINDICI MINUTI CON SALLY TAYLOR, presenta Carlo. 23,00 TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario. 21,15 CORDIALMENTE. 22,00 LA MACCHINA IN PEGGI: racconto sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock. Regia di John Graham. 22,50 MONTECATINI: corsa trix al trotto.

RADIO

NAZIONALE. 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30: ore 8,33: Divertimento musicale; 8,33: Musica; 8,33: Multitema; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Concerto; 9,35: Il mondo di lei; 9,40: Le nuove canzoni italiane; 10: Paul Dukas e L'apprenti sorcier; scherzo sinfonico; Manuel de Falla; 10,25: Gazzettino dell'appuntato; 10,35: Il giornale del venerdì; 11,15: Vetrina di un disco per l'estate; 11,55: Il brillante; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle 13; 13,30: Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14,15: Per gli amici del disco; 14,50: Momento musicale; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Napoli così com'è; 16: Rapporto; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Per voi giovani; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Per voi giovani; 19,53: Zuc'zac; 19,58: Punto e virgola; 20: Stelle marine e salicone Ruvista per due sceriffi; 21: New York 66; 21,55: Rassegna settimanale della musica leggera americana.

TERZO

Ore 18,30: Maurice Ravel; 19: La Rassegna; 19,15: Con certo di ogni sera; 20,50: Rivista delle riviste; 21: Il Giorno del Tempo; 21,20: Aron Copland; 21,55: Un concerto del «Viareggio»; 22,05: Zoni Orlandi; 22,10: Lucie Arnoux; 22,15: Fontijn e Claude Coppen; 22,45: Quattro di grane e Barone di Luigi Malerba.

SECONDO

Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,10, 14,30, 15,30, 16,30.

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

In Francia un codice di autocensura per il cinema?

PARIGI, 28. Di fronte all'omologarsi di film sezz o troppo violenti, le autorità francesi si sono mosse in questi ultimi tempi preoccupate. Molte pellicole - secondo le autorità - mirano solo a far presa sugli istinti meno elevati degli spettatori. Fra esponenti del governo e dell'industria cinematografica si è parlato al cinema delle possibilità di istituire una forma di autocensura che tutti i produttori rispettassero per evitare successive complicazioni. Insomma, una specie di codice della moralità come quello in vigore a Hollywood ma che proprio adesso si sta cercando di rendere più avaro e adatto ai tempi. L'auto-censura dei produttori francesi si eserciterebbe soprattutto in direzione di film destinati ai giovani.

BRACCIO DI FERRO di Bud Jagendorf



Publicati testi e documenti tratti dagli atti parlamentari

Per migliaia di ragazzi rimasti in città il « tempo libero » è un problema irrisolto

la scuola

Otto anni di battaglie sulla scuola materna

Tra i compiti della scuola anche giochi e vacanze

Nel « libro bianco » edito dal Mulino non figura la proposta di legge presentata dai comunisti nel 1964 - L'opposizione della Democrazia cristiana alla scuola statale per l'infanzia da Segni a Gui - La parabola dei socialisti

« Il cartello dei distruttori » intitolava l'« Avanti! » del 20 gennaio l'articolo nel quale, commentando l'esito della votazione contro il progetto di legge sulla scuola materna statale, accusava i comunisti di aver bloccato con la destra e coi « franchi tiratori », e fingeva di dimenticare che se un governo pone la fiducia le opposizioni gli votano contro, come accadeva quando i socialisti erano all'opposizione (quando cioè il centro non si chiamava ancora centro-sinistra) e si trovavano perciò a dover respingere le medesime accuse che ora rivolgono al PCI. In compenso il giornale del PSI poteva contare sulle lodi di quel campione del socialismo che è Luigi Salvatorelli e sugli elogi del « Corriere della Sera ».

La riproduzione di questi articoli conclude un grosso volume (« Libro bianco sulla scuola materna »), testi e documenti dagli atti parlamentari. Il Mulino, Bologna, 1966, 389 pagine, L. 3000 curato da Luigi Pedrazzi, contenente tutto lo studio, quale si ricava dai documenti delle camere, della politica scolastica in fatto di scuola materna dal 1958 al 1966; il libro prende in esame il piano decennale, lo stralcio triennale, la Commissione d'indagine, la relazione Gui sullo stato della P.I., il « piano Gui », il testo di legge governativo nella versione originaria e nei successivi emendamenti, le relazioni di maggioranza e minoranza, i dibattiti parlamentari.

Nella breve introduzione, Pedrazzi fa della troppo facile ironia sulle posizioni del PCI, e l'accusa di astrattezza, forse non comprendendo il significato dello sforzo compiuto dai comunisti per non tener disgiunte le linee pedagogiche da quelle politiche (incomprensione che si spiega se si tiene presente che Pedrazzi giudica ancora favorevolmente il piano decennale di Fanfani, del 1958). Inoltre — ed è un'omissione significativa — tra i documenti compresi nella raccolta non figura la proposta di legge comunista sull'istituzione di scuole statali per l'infanzia, presentata nel febbraio 1964, dieci mesi prima del progetto governativo. Sarà bene cominciare con l'ovviare a questa lacuna.

Il progetto comunista

Il progetto comunista si richiama alla necessità, resa urgente dallo sviluppo sociale e giustificata dalle conquiste della moderna pedagogia, di « avviare i bambini alla scoperta del mondo e al loro inserimento nella vita associata sviluppandone le prime manifestazioni della intelligenza, delle capacità e delle attitudini e portandoli al graduale possesso del linguaggio e delle altre forme di espressione »; prevedeva l'istituzione di scuole in tutte le località in cui esistessero scuole elementari o ci fossero almeno 20 bambini dai 3 ai 5 anni, comprendenti classi differenziali e scuole speciali; i programmi dovevano essere proposti da una commissione parlamentare, il metodo ispirato agli indirizzi psicologici e pedagogici moderni, la frequenza gratuita; la direzione provinciale era assegnata ad un consiglio scolastico elettivo comprendente rappresentanti di tutti i insegnanti, gli enti locali, delle famiglie e inoltre medici e psicologi, quella del circolo ad un consiglio di circolo e quella della scuola ad un consiglio di scuola, anch'essi elettivi, come pure il direttore didattico; le spese erano in prevalenza a carico dello Stato; i frequentanti avrebbero raggiunto in un quinquennio la cifra di 900 mila; per il personale era richiesta l'abilitazione magistrale e almeno un anno di specializzazione a livello universitario.

La DC aveva compiuto ogni sforzo per opporsi alla scuola materna statale, che Segni aveva definito una scuola scristianizzata (Gui s'è aggiornato: accusa il progetto del PCI di « far discendere la sua teoria della funzione della scuola materna dalla concezione generale dell'organizzazione sociale che è propria del comunismo »), e non essendo riuscita nello scopo aveva ripiegato sulla difesa ad oltranza della scuola privata clericale (su 18345 scuole esistenti nel 1963, 6109 erano gestite da enti pubblici di cui sole 2567 da comuni, 1216 da privati e di queste 7235 da religiosi; meno della metà dei locali sono stati costruiti appositamente per ospitarvi i bambini; le scuole magistrali sono

Americani e sovietici lavorano attivamente all'istruzione programmata INSEGNA MATEMATICA



Un esempio americano di realizzazione pratica di macchina didattica. La studentessa segue un programma di matematica presentato a piccole sezioni, per permettere un processo graduale e sicuro di apprendimento, dal terminale di un computer IBM capace di collegamenti con 32 stazioni terminali. Americani e sovietici lavorano attivamente all'istruzione programmata, che potrebbe costituire lo strumento rivoluzionario per la trasformazione didattica della scuola nell'immediato futuro

Una rivista magistrale ha dato il via ad un dibattito sulla « qualifica »

I MAESTRI SONO TUTTI «OTTIMI»?

Un meccanismo autoritario e burocratico che mette in primo piano la « carriera » e svaluta la figura dell'insegnante sul piano educativo

Nel corso di un dibattito avvenuto su una rivista magistrale un direttore didattico ha definito il periodo della compilazione dei rapporti informativi dei maestri come « tempo di nausea morale »: la qualifica di ottimo, come il sigaro ed il cavalletto di felice memoria, non si nega a nessuno. In effetti, i direttori didattici sono i primi a lamentare l'inutilità dell'attuale sistema di valutazione, che, in pratica, viene ad esercitare una funzione livellatrice tra gli insegnanti. Un'indagine privata svolta dal direttore Aldo Fabi, lo stesso che curò il dibattito, sui giudizi complessivi di un campione di 9.661 maestri di ruolo opportunamente scelti in tutto il territorio nazionale ha dato i seguenti strabilianti risultati: ottimo 89,56%; distinto 9,56%; buono 0,77%; medio-crisi 0,01%; insufficiente 0. Si verifica, come è dato vedere, un addensamento dei giudizi nel massimo livello, con un curioso fenomeno di decelerazione man mano che si scende ai livelli inferiori, con esclusione totale dall'uso del valore infimo. Tutto ciò in contrasto con la curva di distribuzione normale di Gauss che tende a raggruppare la maggiore quantità di dati nelle classi intermedie, con una simmetrica diminuzione man mano che ci si allontana dal centro verso le classi estreme. Nel nostro caso, grosso modo, la distribuzione dovrebbe avvenire, invece, così: buono 40%; medio-crisi e distinto 24% ciascuno; insufficiente e ottimo 6% ciascuno.

Un partito di sinistra si allena la simpaticità... e anche « la maestria, nobile, ha un figlio illegittimo », ecc., stando in tal modo la Costituzione che esclude qualsiasi discriminazione di carattere personale. Il rapporto informativo ragguaglia così il suo scopo di appiattare la classe insegnante mediante un processo di conformazione e di subordinazione all'autoritarismo dei superiori gerarchici, spesso mascherato da un velo di paternalismo. La « carriera » assume una posizione di rilievo e la figura dell'insegnante svalutata sul piano educativo trova una compensazione forzata su quello burocratico-funzionaristico, e con poca fatica per giunta (lo vedi, ci vuole così poco per avere l'ottimo: moralità, religiosità, apoliticità). Appare chiaro, quindi, che il problema della valutazione del maestro trova la sua soluzione nella rottura dei rigidi rapporti gerarchici che reggono la scuola italiana e nell'istituzione di organi di partecipazione democratica alla gestione didattico-pedagogica e organizzativa della scuola. Solo in questa prospettiva il direttore, con l'ausilio degli organi collegiali, potrà servirsi di quella scala di valutazione oggettiva recentemente proposta per ridurre il margine di errore soggettivo ed oggettivo, non dimenticando, però, che il problema base non è già quello di rimettere in moto un meccanismo « carismatico » inceptato per l'infrazione degli ottimi bensì quello di garantire al maestro la libertà d'insegnamento col renderlo responsabile delle sue scelte e col sottrarlo ai controlli amministrativi o, peggio, ideologici.

Fernando Rotondo



Un aspetto del Parco Robinson della scuola Leopardi a « Le Vallette » nella periferia di Torino dove i ragazzi sono padroni di organizzare i loro svaghi a proprio piacimento

no a guardare. Si capisce dunque come i copertoni d'automobile, le assi regalate dal vicino cantiere, i fili o le stoffe per il ricamo delle bambine o la plastica donata da qualche negozio, siano tutti elementi preziosi perché non costano e aiutano a creare una serie di attrezzature che consentono giochi di gruppo.

Non v'è dubbio che la ricerca del materiale o la costruzione del fortino possano essere un gioco educativo e interessante, ma quello che conta è quello che viene detto « lavoro »: non bisogna dimenticare però che questi bambini, figli di lavoratori, già attraverso la famiglia e l'ambiente circostante sono messi a contatto ogni giorno con un « lavoro » meno mitico, più aspro e opprimente: una dattiloscrittura, una guida di alcuni insegnanti, i ragazzi s'impadroniscono del giardino o del cortile della scuola e nell'ora loro assegnata, fanno sorreggere con le proprie mani una specie di villaggio di « bendog » munito di quanto può essere utile ai loro giochi.

Così in un angolo c'è la nave pirata, più avanti il fortino, sul fondo una grande capanna fatta di stuoie fissate su pali che assolve la funzione di « pensatoio » dove cioè nascono tutte le idee; in un lato il teatrino dei burattini, altrove l'altalena, o l'arenella per i più piccini.

La visita al « parco Robinson » della scuola Leopardi a « Le Vallette » (il villaggio di « bendog ») è un'esperienza di tipo « lavoro » in quanto il bambino si muoveva quasi con l'aspetto di formichine al lavoro. La maggioranza spesso s'interrompe per impegnarsi nel gioco occasionale cui il lavoro, per inusitate associazioni, lo ha condotto. La sensazione è quella di un'altra Italia, quella povera e distrutta che abbiamo conosciuto all'indomani della guerra e « le quattro bambine a loro insaputa ricorrono, pur nell'era della tanto sbandierata società opulenta i cui frutti ancora oggi come è chiaro, sono pochi a godere. Il Municipio infatti approfitta di tale indirizzo per spendere poco. Per i due mesi preventivati in cui ha luogo la scuola estiva (dal 15 luglio al 15 settembre in due turni di 15 giorni) le elementari Leopardi e Giannelli delle Vallette ricevono in tutto e per tutto 100.000 lire che devono servire per 250 bambini iscritti al 1° turno e i 250 del secondo turno. Naturalmente con una cifra così insignificante si può per esempio distribuire una merenda. Chi se la porta da casa sta bene; gli altri invece stan-

Borse di studio soppresse

I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga doveroso ripristinare immediatamente i concorsi soppresi con recente circolare, per borse di studio di lire 60.000 a favore di alunni della quinta elementare e della scuola media dell'obbligo. Per effetto di tale provvedimento molti alunni meritevoli e bisognosi si sono trovati inaspettatamente privi di una assistenza che avrebbe loro assicurato una frequenza più regolare, come prescrive la Costituzione, della scuola dell'obbligo. L'eventuale sostituzione delle borse di studio con

cipa o indirizza i giochi dei bambini facendosi in quattro per trovare i mezzi. Tra l'altro è riuscito a scoprire una vecchia fisarmonica e a turno i bambini amanti della musica se la passano, mentre quelli che non riescono a suonare, la tengono per un poco a tracolla felici di avere uno strumento allegro nelle mani.

La scuola italiana è dunque ancora soltanto afflitta alla buona volontà degli insegnanti che dal nulla riescono a ricreare l'impossibile. Il comune infatti ha organizzato in tutta Torino dieci parchi Robinson, che interessano esattamente 733 bambini, e 29 sezioni di doposcuola tradizionale cui attualmente sono iscritti 978 alunni. Se si pensa che gli alunni delle elementari sono in tutto più di 65.000, anche considerando che circa i tre quarti vadano in vacanza con i genitori o tramite le colonie è chiaro che l'organizzazione del tempo libero di cui si occupa l'amministrazione municipale affronta il problema soltanto di poco più di 2.000 ragazzi. Per le medie inferiori il problema è ancora più sconcertante perché esiste soltanto una scuola di ruolo cui partecipano soltanto duecento ragazzi. E per gli altri 33.500?

Sesa Tatò

Interrogazioni di deputati comunisti al ministro della P.I.

Un direttore fascista

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per sapere se, dopo le ulteriori prese di posizione della stampa e dei cittadini contro il perdurare del clima di educazione di tipo fascista all'interno della « Casa dell'orfanò » di Ponte Selva (Bergamo), clima creato, conservato e alimentato dal direttore don Giovanni Antonietti, notoriamente fascista e collaboratore ancora oggi di organizzazioni parafasciste — non intendano sottrarre l'edu-

cazione degli orfani ospiti di detta Casa (riconosciuta ente morale e fonte sovvenzionata anche con denaro pubblico) a sistemi educativi che suonano vergogna per la nostra Repubblica nata dalla Resistenza e sostituire l'attuale direttore, che ancora oggi costringe gli orfani a compiere esercitazioni con moschetto di tipo bailla e a servirsi di una biblioteca che annovera vergognose pubblicazioni del periodo repubblicano.

Brighenti, Leri Arian Giorgina, Nicoletto

L'URSS sconfitta di misura (2-1) a Wembley

AL PORTOGALLO IL 3° POSTO

«Facciamoci una risata» (con Nicola Adelfi)

L'impulsività non si addice alle persone serie; queste mediano a lungo prima di lasciarci andare a qualche giudizio. Così La Stampa ha meditato una quindicina di giorni sulla sconfitta degli italiani ai campionati del mondo di calcio e quindi ci ha fatto conoscere il «verbo», un titolo a quattro colori in prima pagina e la firma di una tra i più autorevoli suoi giornalisti. E questi - Nicola Adelfi - è arrivato subito al nodo della questione: «Questa è la verità: il calcio italiano è intossicato di denaro...»

Andati in vantaggio su rigore (realizzato da Eusebio) i portoghesi sono stati raggiunti da un goal di Baniscevski, poi si sono assicurati la vittoria con una rete di Torres

Una bella partita

Colpo di scena al 12': Festa batte una punizione da destra. Sull'incolore sprovveduto diretto a Torres. Khurtsilava alza inspiegabilmente una mano e schiaccia la palla. Siamo in area e Dagnall, l'arbitro, non può essere che orgoglioso. Eusebio, che ha fatto lambricare la traversa all'incontro dei palli. Uno a zero per il Portogallo.

La partita sembra animarsi. L'URSS contrattacca e si scopre. Così al 17' un'azione volante Graça-Torres viene conclusa da Coluna con una bella girata al centro della porta.

Scroscianti applausi per Metreveli al 22': in posizione di centravanti, scarta in corsa due avversari e si presenta al centro della porta di Jose Pereira. Risponde Eusebio, che stasera vuole evidentemente riabilitarsi dopo la sua uscita di scena contro gli inglesi. Il suo tiro, di spaventosa potenza, si passaggia di Coluna, sfiora l'incrocio dei pali.

L'URSS ora attacca di slancio e, al 25', il portoghese, per poco José Carlos, volendo precedere Banishevsky, non causa un autogol: José Pereira, uscito incontro allo sprovveduto, vede la palla lambire la traversa e finire in corner.

Banishevsky e Malafeev, finora, stanno frustrando gli sforzi dei compagni con errori puerili. Al 32' Serebrjannikov taglia fuori tutta la difesa portoghese e serve a Malafeev la palla su un piede di Eusebio, che non riesce a tirare subito, vuol scartare Banishevsky e perde il preziosissimo pallone.

Dopo la fuggiasca sfortunata, il portoghese, non danno da vedere, le ventidue non stanno danzando l'anima. L'URSS appare squadra più completa (ottimi Voinov, freschi, hanno fatto un gara completa, Eusebio, che ha fatto sfuggire il pregevole lavoro di appoggio di Sichinava e le briose fughe di Metreveli. Evidentemente, le tendenze di Eusebio, che ha fatto un lavoro di decore da Morozov, sia per gli infanti e le squallide sia per consentire un avvicendamento di uomini freschi, hanno fatto all'URSS quella compattezza che aveva fin qui dimostrato.

Dei sovietici ha impressionato soprattutto Voronin, che è riuscito a difendere il suo portiere, la muscolosa di un Eusebio che appariva voglioso di riscattarsi. Voronin, che ha fatto un lavoro di decore da Morozov, sia per gli infanti e le squallide sia per consentire un avvicendamento di uomini freschi, hanno fatto all'URSS quella compattezza che aveva fin qui dimostrato.

Sui due gol subiti però il vecchio Lev non ha colpa alcuna. La partita pareva essere avviata a un pareggio che avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.



PORTOGALLO-U.R.S.S. 2-1 — Il goal sovietico segnato dal centravanti Baniscevski

Per la finale con l'Inghilterra

La Germania ha imposto l'arbitro svizzero Dienst

Da uno dei nostri inviati LONDRA. 28. Ora non mancano che quarantotto alla finalissima della World Cup. E qui, a Wembley, dove sono i quarti di allenamento dell'Inghilterra e della Germania del Nord, la partita da una mano al decisiva, la volata di Eusebio, che ha preso il posto del maggior candidato, il signor Solt. Ora, l'interrogativo dell'ultima sfida, da chi sarà il campione del campo e della folla, la formazione di Alf Ramsey può sfondare, senza appogliazioni extra lo schieramento di Helmut Schoen? Eguagliamo, apostrofando i campioni tedeschi, anche se la Germania dell'Ovest possiede un tackle più forte

abile, e al limite delle regole, più violento e cattivo. Tatticamente, invece, il suo 4-2-4, che, spesso e volentieri si trasforma, e dispone un 4-3-3, all'insegna della potenza e della gagliardia, è meglio schematizzato del 4-3-3, con tendenza al 4-4-2, basato sul ritmo e sulla resistenza dell'Inghilterra.

Al Ramsey sacrifica gli elementi dei ruoli estremi, Ball e Peters, per rinforzare il centro campo, e, addirittura, la difesa. Quindi, gli spaiamenti di Cohen e Wilson non sono sempre perfetti, poiché l'apoggio di Ball e Peters è buono quantitativamente e scarso qualitativamente. La realtà è l'eccezione vale classica storia di Bobby Charlton che permette al drappello di capitano Moore qualche realizzazione.

Al Ramsey sacrifica gli elementi dei ruoli estremi, Ball e Peters, per rinforzare il centro campo, e, addirittura, la difesa. Quindi, gli spaiamenti di Cohen e Wilson non sono sempre perfetti, poiché l'apoggio di Ball e Peters è buono quantitativamente e scarso qualitativamente. La realtà è l'eccezione vale classica storia di Bobby Charlton che permette al drappello di capitano Moore qualche realizzazione.

L'esempio l'ha offerto il tranquillo, comodo confronto tra l'Inghilterra e il Portogallo, martedì, quando Eusebio si è concesso uno strano ripasso. Passando, poi, alla tecnica pura, in materia ancora dalla Germania dell'Ovest, che può valersi, specialmente, dell'esperienza di Seeler e delle straordinarie virtù di Haller, Beckenbauer e Schuster, nonché nell'abilità di Tikousski, di Holtes e di Schmelinger, e della scattante, esplosiva risolutezza di Emmerich.

L'esempio l'ha offerto il tranquillo, comodo confronto tra l'Inghilterra e il Portogallo, martedì, quando Eusebio si è concesso uno strano ripasso. Passando, poi, alla tecnica pura, in materia ancora dalla Germania dell'Ovest, che può valersi, specialmente, dell'esperienza di Seeler e delle straordinarie virtù di Haller, Beckenbauer e Schuster, nonché nell'abilità di Tikousski, di Holtes e di Schmelinger, e della scattante, esplosiva risolutezza di Emmerich.

Domenica il Trofeo Ferri

Occasione d'oro per Sgarbozza

Gli uomini importanti domenica per i «puri» del ciclismo. Sul circuito della Capannone, nel Lazio, si svolgerà la gara di Trofeo Alessandro Ferri e per i dilettanti sarà l'ultima buona occasione per Sgarbozza, che nella massima regolarità la corsa si disputerà su un circuito di km. 20,500, molto somigliante al famoso Nurburgring, che sarà ripetuto 3 volte, per un totale di km. 61,500.

possibilità. Da parte loro gli organizzatori della Polisportiva Giordani capogagnati dall'infaticabile Bruno Biondi, che presiede il Trofeo Alessandro Ferri e per i dilettanti sarà l'ultima buona occasione per Sgarbozza, che nella massima regolarità la corsa si disputerà su un circuito di km. 20,500, molto somigliante al famoso Nurburgring, che sarà ripetuto 3 volte, per un totale di km. 61,500.

La «débâcle» di Londra al C.F.

La partecipazione italiana ai Campionati del Mondo di calcio sarà esaminata dal Consiglio Federale della FIGC il 5 settembre in una riunione che si terrà nella sede federale con inizio alle 9,30. Il C.F. si riunirà una prima volta il 5 agosto per l'esame e la discussione del seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale della precedente riunione; comunicazione del presidente; nomine di competenza; esame dei ruoli organici del campionato; decisioni e relative proposte dei settori.

La partecipazione italiana ai Campionati del Mondo di calcio sarà esaminata dal Consiglio Federale della FIGC il 5 settembre in una riunione che si terrà nella sede federale con inizio alle 9,30. Il C.F. si riunirà una prima volta il 5 agosto per l'esame e la discussione del seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale della precedente riunione; comunicazione del presidente; nomine di competenza; esame dei ruoli organici del campionato; decisioni e relative proposte dei settori.

Battistini, Vigna e Armani battuti in volata

Mealli sfreccia sul traguardo di Camaio

Dal nostro inviato Bruno Mealli si è aggiudicato il GP di Camaio, valevole per il Trofeo della Versilia battendo allo sprint Vigna, Armani e Pra ed altri quattro compagni di fuga dopo una corsa vivace e combattuta.

La corsa è stata seguita dal C.T. azzurro Fiorino Magni che attendeva indicazioni precise per la formazione della squadra dei mondiali: ma bisognava subito che l'attesa di Magni è in parte andata delusa. Gimondi, Motta e Bitossi infatti non hanno preso il via, come era stato previsto dal resto: poco male perché sembra trattarsi di tre punti fermi della squadra.

Diverso invece è il discorso per Taccone che doveva essere l'osservato speciale di Magni che ha dato l'ultimo colpo al momento telefonando di essere rimasto bloccato a Roma per un guasto alla macchina. Ciò naturalmente ha impennato la collera di Battistini, Vigna e Armani, che appaiono i più solerti.

Al quarto giro si ha la seguente situazione: Vigna, Balmantini, Battistini, Fabbrini, Mealli, Armani, Di Toro. De Pra con un gruppo di 17 km. gli otto corridori in fuga vengono raggiunti da Bellini e Baldan, mentre il gruppo è a 11 e 12'. Ma non c'è pace e il gruppo di testa è: Fabbrini a cedere per primo, seguito da Bellantini, mentre De Pra e Armani si sono separati. Battistini, Vigna e Balmantini.

Bagarre finale. Dopo otto cinque ore di corsa De Pra e Armani difendono strenuamente l'esplosivo vantaggio che li separa dal gruppetto degli inseguitori.

Il primo titolo in palio, quello dei 400 quattro stili femminile, è andato a Daniela Tomasini (R.N. Bolzano) che ha impiegate 5'50"7. La classifica: 1) Tomasini (R.N. Bolzano) 5'50"7; 2) Fornero (A.S. Ovest) 5'52"4; 3) Pasqualetti (S.S. Lazio) 5'54"9; 4) Sabatini (A.S. Roma) 6'11"7; 5) Reggio (S.S. Salaria) 6'12"4; 6) Visano (Can. Olona) 6'14"3; 7) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 8) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 9) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 10) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3.

Il primo titolo in palio, quello dei 400 quattro stili femminile, è andato a Daniela Tomasini (R.N. Bolzano) che ha impiegate 5'50"7. La classifica: 1) Tomasini (R.N. Bolzano) 5'50"7; 2) Fornero (A.S. Ovest) 5'52"4; 3) Pasqualetti (S.S. Lazio) 5'54"9; 4) Sabatini (A.S. Roma) 6'11"7; 5) Reggio (S.S. Salaria) 6'12"4; 6) Visano (Can. Olona) 6'14"3; 7) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 8) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 9) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 10) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3.

Il primo titolo in palio, quello dei 400 quattro stili femminile, è andato a Daniela Tomasini (R.N. Bolzano) che ha impiegate 5'50"7. La classifica: 1) Tomasini (R.N. Bolzano) 5'50"7; 2) Fornero (A.S. Ovest) 5'52"4; 3) Pasqualetti (S.S. Lazio) 5'54"9; 4) Sabatini (A.S. Roma) 6'11"7; 5) Reggio (S.S. Salaria) 6'12"4; 6) Visano (Can. Olona) 6'14"3; 7) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 8) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 9) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 10) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3.

Il primo titolo in palio, quello dei 400 quattro stili femminile, è andato a Daniela Tomasini (R.N. Bolzano) che ha impiegate 5'50"7. La classifica: 1) Tomasini (R.N. Bolzano) 5'50"7; 2) Fornero (A.S. Ovest) 5'52"4; 3) Pasqualetti (S.S. Lazio) 5'54"9; 4) Sabatini (A.S. Roma) 6'11"7; 5) Reggio (S.S. Salaria) 6'12"4; 6) Visano (Can. Olona) 6'14"3; 7) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 8) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 9) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3; 10) Fornero (A.S. Ovest) 6'14"3.

Da uno dei nostri inviati

LONDRA. 28. Alla sua prima apparizione nella Coppa del mondo, il Portogallo ha conquistato un lusinghiero terzo posto, andando oltre alle generali aspettative. Non è stato stasera i lusinganti abbiano fatto gran che per meritarsi la platonica piazza d'onore, ma per la verità nemmeno il Portogallo è stata una gara completa. Evidentemente stanche per gli sforzi compiuti, il Portogallo due giorni fa e l'URSS tre giorni addietro, entrambe le squadre hanno cercato di far gioco senza impegnarsi eccessivamente.

Il Portogallo ha dimostrato che la sua forza risiede nelle «ricchezze» di Banishevsky e Malafeev, che hanno fatto una gara completa, Eusebio, che ha fatto sfuggire il pregevole lavoro di appoggio di Sichinava e le briose fughe di Metreveli. Evidentemente, le tendenze di Eusebio, che ha fatto un lavoro di decore da Morozov, sia per gli infanti e le squallide sia per consentire un avvicendamento di uomini freschi, hanno fatto all'URSS quella compattezza che aveva fin qui dimostrato.

Dei sovietici ha impressionato soprattutto Voronin, che è riuscito a difendere il suo portiere, la muscolosa di un Eusebio che appariva voglioso di riscattarsi. Voronin, che ha fatto un lavoro di decore da Morozov, sia per gli infanti e le squallide sia per consentire un avvicendamento di uomini freschi, hanno fatto all'URSS quella compattezza che aveva fin qui dimostrato.

Sui due gol subiti però il vecchio Lev non ha colpa alcuna. La partita pareva essere avviata a un pareggio che avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin. Un pareggio, comunque, avrebbe significato un buon risultato per entrambe ex aequo, quando Torres ha avuto un guizzo sorprendente inflando senza remissione Jascin.

Rodolfo Pagnini

Amalari licenziato dall'Atletico Mineiro

BELO HORIZONTE. 28. Paulo Amaral, membro della commissione tecnica della nazionale brasiliana che ha partecipato ai campionati del mondo di calcio, è stato licenziato dall'incarico di allenatore della squadra dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte. I dirigenti hanno giustificato la loro decisione con il fatto che uno dei responsabili della disfatta brasiliana alla Coppa Rimet non può continuare ad allenare la loro squadra.

Amalari licenziato dall'Atletico Mineiro

BELO HORIZONTE. 28. Paulo Amaral, membro della commissione tecnica della nazionale brasiliana che ha partecipato ai campionati del mondo di calcio, è stato licenziato dall'incarico di allenatore della squadra dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte. I dirigenti hanno giustificato la loro decisione con il fatto che uno dei responsabili della disfatta brasiliana alla Coppa Rimet non può continuare ad allenare la loro squadra.

Amalari licenziato dall'Atletico Mineiro

BELO HORIZONTE. 28. Paulo Amaral, membro della commissione tecnica della nazionale brasiliana che ha partecipato ai campionati del mondo di calcio, è stato licenziato dall'incarico di allenatore della squadra dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte. I dirigenti hanno giustificato la loro decisione con il fatto che uno dei responsabili della disfatta brasiliana alla Coppa Rimet non può continuare ad allenare la loro squadra.

L'aggressione nel Vietnam e i riflessi internazionali

Forze del FUL occupano il villaggio Cau Lon a soli 28 km da Saigon

Gli americani accusano la perdita di un aereo colpito da un missile nord-vietnamita — Gli aggressori hanno avvelenato 50.000 ettari di risaia

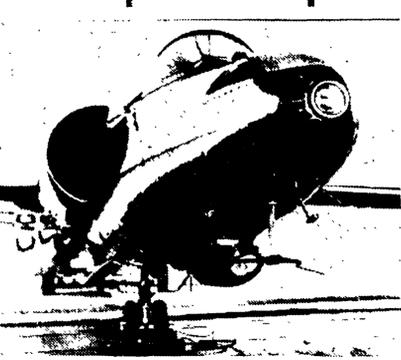
SAIGON, 28. Forze del FUL hanno attaccato un villaggio a soli 28 chilometri da Saigon, occupando un villaggio a soli 28 chilometri da Saigon...

SAIGON, 28. Forze del FUL hanno attaccato un villaggio a soli 28 chilometri da Saigon, occupando un villaggio a soli 28 chilometri da Saigon...

Wilson ai Comuni elogia Johnson e attacca Hanoi

Manifestazione contro l'aggressione americana nel Vietnam, mentre il premier parte per Washington — Oggi colloqui con Johnson

Aereo spia USA disperso



WASHINGTON. Un aereo spia d'altissima quota U2 è sparito mentre era in volo « in missione ordinaria ». L'ultimo contatto registrato fu quando l'aereo si trovava al largo della Florida...

LONDRA, 28. Il Primo ministro inglese Wilson è partito nel pomeriggio di oggi alla volta di Washington, dove domani avrà colloqui con il Presidente Johnson...

WASHINGTON, 28. Il Primo ministro inglese Wilson è partito nel pomeriggio di oggi alla volta di Washington, dove domani avrà colloqui con il Presidente Johnson...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Camera

suo a tutte lettere che « in seno al governo esisterebbero forti perplessità sulla natura del provvedimento da adottare per una riapertura della Camera servirebbe ottimamente alle opposizioni per strumentalizzare il provvedimento », cosa che — conclude il foglio palermitano — non può avvenire...

Camera

ter dire quanto sia da condire il giudizio del PRI: la impressione resta comunque quella che si siano ripercorse in sostanza le stesse vie che hanno già portato alla crisi recente.

« Cassette »

una dimostrazione per la pace e la libertà nel Vietnam. Un'altra manifestazione avrà luogo alla stessa ora a Milano nella zona Zara-Sempione, indetta dai giovani comunisti. Scritte che esprimono condanna per l'aggressione imperialista e sollecitano una iniziativa di pace da parte del governo italiano sono apparse sui muri della città.

Campagne

de la riforma democratica dei comizi di bonifica proprio come si sostiene al punto 4 dell'articolo 10 del programma di governo. I comizi stessi attribuiscono nuovi poteri. Per non parlare, naturalmente, della richiesta di « riforma » della legge elettorale, che è stata avanzata dai socialisti all'atto dell'ingresso nel governo di centro-sinistra.

PSI - PSDI

I lavori del comitato paritetico per la fusione tra PSI e PSDI, sospesi verso la mezzanotte di ieri, riprendono stamane. Nella prima lunga riunione era cominciata nel pomeriggio il comitato ha proceduto ad un esame, pagina per pagina, del documento ideologico: esame che secondo la dichiarazione rilasciata al termine da Nenni sarebbe da considerarsi conclusa.

Campania

Un ordine del giorno per la pace nel Vietnam è stato votato dai lavoratori della terra di Busenengo, in provincia di Vercelli. Domenica a Verona una carovana automobilistica percorrerà le vie del centro. La manifestazione di solidarietà col Vietnam si concluderà a Legnago dove parlerà il compagno Tortorella della direzione del PCI.

Piano

parte della commissione, nonché per la preparazione del testo da inviare in Aula, doveva essere delimitato tra il 12 e il 17 settembre, vale a dire a soli sei giorni.

ANDERLINI

In polemica con l'on. Paolo Rossi, che ha criticato la presenza dei socialisti e di Enriquez Agnelli alla grande manifestazione di Roma per il Vietnam, affermando anche che nel nuovo partito unificato cose simili non dovranno essere permesse, il compagno Anderlini ha reso ieri una dichiarazione. Egli sostiene fra l'altro che la posizione di Rossi è perfettamente in linea con la pratica socialdemocratica della democrazia interna di partito e con la linea di politica estera del PSDI, anche se essa è in netta antitesi con tutta la tradizione del socialismo italiano.

DIREZIONE PRI

Le recenti misure disposte dal governo inglese in campo economico hanno eccitato la fantasia dell'on. La Malfa, il quale ha fatto approvare i quali da Direzione del PRI un comunicato nel quale si invitano il governo e le forze sindacali « a volere integrare con una adeguata politica dei redditi la politica economica oggi in atto, la quale si mostra insufficiente ad un più rapido processo di espansione dell'economia e dell'occupazione operaia ».

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

Giakarta

Sukarno: « Sono ancora il Primo ministro »

Il Presidente scnessa la politica del nuovo governo verso la Malaysia

SINGAPORE, 28. Il Presidente Sukarno ha oggi insediato il nuovo governo indonesiano formato dal gen. Suharto. L'uomo forte del regime militare che ha coperto Sukarno a rinunciare gran parte dei suoi poteri, il discorso pronunciato da Sukarno durante la cerimonia dell'insediamento ha riservato due sorprese.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

Rispondendo a un discorso di Kossighin

Il Premier dell'Iraq condanna a Mosca l'aggressione USA

La « Pravda » riprende le dichiarazioni dell'ambasciatore USA che partecipa agli incontri cino-americani di Varsavia

Dalla nostra redazione MOSCA, 27. « L'aggressione USA al Vietnam ha detto oggi Kossighin prendendo la parola nel corso di un banchetto ufficiale che ha avuto luogo al Cremlino in onore del Premier iracheno Alii Hassan al-Bazzaz — rappresenta una aggressione contro tutti i movimenti di liberazione nazionale. Noi consideriamo la politica nella ritorta che anima il popolo vietnamita. Gli ha subito risposto il Presidente del consiglio iracheno con una dichiarazione altrettanto precisa. « Siamo oggi in una atmosfera di sincerità e di reciproco rispetto, come dice un comunicato, hanno al primo punto i problemi discussi nella riunione. Ed è certo significativo, su questo punto, la piena concordanza delle posizioni dei due interlocutori. »

Rispondendo a un discorso di Kossighin

Il Premier dell'Iraq condanna a Mosca l'aggressione USA

La « Pravda » riprende le dichiarazioni dell'ambasciatore USA che partecipa agli incontri cino-americani di Varsavia

Dalla nostra redazione MOSCA, 27. « L'aggressione USA al Vietnam ha detto oggi Kossighin prendendo la parola nel corso di un banchetto ufficiale che ha avuto luogo al Cremlino in onore del Premier iracheno Alii Hassan al-Bazzaz — rappresenta una aggressione contro tutti i movimenti di liberazione nazionale. Noi consideriamo la politica nella ritorta che anima il popolo vietnamita. Gli ha subito risposto il Presidente del consiglio iracheno con una dichiarazione altrettanto precisa. « Siamo oggi in una atmosfera di sincerità e di reciproco rispetto, come dice un comunicato, hanno al primo punto i problemi discussi nella riunione. Ed è certo significativo, su questo punto, la piena concordanza delle posizioni dei due interlocutori. »

Il fantoccio USA di Saigon

SAIGON, 28. Il fantoccio USA di Saigon, che è stato istituito da un presidente e da un presidente del governo, Sukarno ha voluto « ricordare ai corrispondenti stranieri » di essere tuttora « il primo ministro in quanto Presidente, in base alla costituzione del 1955. E quanto ai poteri esecutivi ceduti a Suharto, ha aggiunto: « Tengo a precisare che non si è trattato di un trasferimento di autorità ».

Il fantoccio USA di Saigon

SAIGON, 28. Il fantoccio USA di Saigon, che è stato istituito da un presidente e da un presidente del governo, Sukarno ha voluto « ricordare ai corrispondenti stranieri » di essere tuttora « il primo ministro in quanto Presidente, in base alla costituzione del 1955. E quanto ai poteri esecutivi ceduti a Suharto, ha aggiunto: « Tengo a precisare che non si è trattato di un trasferimento di autorità ».

Cao Ky ruba gli incassi delle corse

NEW YORK, 28. Parte degli incassi di un campo di corse di Saigon, per un ammontare di circa 15.000 dollari, viene regolarmente depositato in un conto di deposito del premier fantoccio sud-vietnamita Nguyen Cao Ky. L'informazione proviene dal corrispondente della rete radio-televisiva americana a Columbia Broadcasting System a Saigon, Bill Storr, ed è stata diffusa ieri sera nei Stati Uniti.

Cao Ky ruba gli incassi delle corse

NEW YORK, 28. Parte degli incassi di un campo di corse di Saigon, per un ammontare di circa 15.000 dollari, viene regolarmente depositato in un conto di deposito del premier fantoccio sud-vietnamita Nguyen Cao Ky. L'informazione proviene dal corrispondente della rete radio-televisiva americana a Columbia Broadcasting System a Saigon, Bill Storr, ed è stata diffusa ieri sera nei Stati Uniti.

All'avanguardia nella lotta contro gli schiavisti di Verwoerd

SAIGON, 28. Il fantoccio USA di Saigon, che è stato istituito da un presidente e da un presidente del governo, Sukarno ha voluto « ricordare ai corrispondenti stranieri » di essere tuttora « il primo ministro in quanto Presidente, in base alla costituzione del 1955. E quanto ai poteri esecutivi ceduti a Suharto, ha aggiunto: « Tengo a precisare che non si è trattato di un trasferimento di autorità ».

All'avanguardia nella lotta contro gli schiavisti di Verwoerd

SAIGON, 28. Il fantoccio USA di Saigon, che è stato istituito da un presidente e da un presidente del governo, Sukarno ha voluto « ricordare ai corrispondenti stranieri » di essere tuttora « il primo ministro in quanto Presidente, in base alla costituzione del 1955. E quanto ai poteri esecutivi ceduti a Suharto, ha aggiunto: « Tengo a precisare che non si è trattato di un trasferimento di autorità ».

45 anni del Partito Comunista Sudafricano

Recorre oggi, 29 luglio, il 45° anniversario della fondazione del Partito Comunista Sudafricano. Il partito di Abram Fischer, Ahmed Kathrada, Govan Mbeki, e altri leader imprigionati dai nazisti. « Sempre i membri del Partito comunista diceva Abram Fischer ai suoi gallesi, pochi mesi fa, usando il diritto di difesa, non per se stesso che per il partito — sono apparsi preparati, incuranti del prezzo, ai maggiori sacrifici: a dare il meglio di sé; ad affrontare i maggiori pericoli; nella lotta contro la miseria e la discriminazione. »

45 anni del Partito Comunista Sudafricano

Recorre oggi, 29 luglio, il 45° anniversario della fondazione del Partito Comunista Sudafricano. Il partito di Abram Fischer, Ahmed Kathrada, Govan Mbeki, e altri leader imprigionati dai nazisti. « Sempre i membri del Partito comunista diceva Abram Fischer ai suoi gallesi, pochi mesi fa, usando il diritto di difesa, non per se stesso che per il partito — sono apparsi preparati, incuranti del prezzo, ai maggiori sacrifici: a dare il meglio di sé; ad affrontare i maggiori pericoli; nella lotta contro la miseria e la discriminazione. »

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

lavoratori, e la disperazione dei disoccupati?

una politica che voglia essere realmente di sinistra non deve mai perdere il collegamento con le masse operaie, e ricercare, invece, l'impossibile comprensione dei ceti capitalistici. Nel varco creato da una politica di abbandono e mortificazione delle legittime rivendicazioni operaie passa sempre la reazione. Per fortuna, in Italia c'è il PCI ad assolvere la insostituibile funzione di espressione organizzata dei bisogni e delle rivendicazioni della classe operaia e delle masse popolari. Ed anche in Inghilterra l'approvazione di massimali, e a debolte maggioranza, da parte della direzione del partito.

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Sergio Pardo Direttore responsabile

Oristano: si sono dimessi il sindaco e due assessori

Il caos del centro sinistra si conclude con la crisi

Drammatica la situazione idrica della città — Gli altri problemi irrisolti — Lo scandalo della zona industriale — Intervista con il compagno Eugenio Orrù

Terni

I comunisti interpellano la Giunta sulla situazione alla "Polymer"

TERNI, 28. Comunisti e democristiani hanno presentato in Consiglio Comunale una analogia interpellanza per discutere la grave situazione determinata alla "Polymer" Montecatini. La Giunta iscriverà al prossimo ordine del giorno i problemi sollevati dal nostro gruppo e ripresi dalla DC.

In tre anni, alla "Polymer", l'organico è diminuito di 650 unità lavorative. Praticamente un quarto della fabbrica è stato smantellato. Alcuni reparti sono stati smantellati ed altri ridimensionati. Si è creato un processo di inaridimento del nostro gruppo in tutti questi anni. Questa forte riduzione di personale non è avvenuta con massicci licenziamenti, ma con una costante politica di riduzione della manodopera, di licenziamenti, di trasferimenti, di licenziamenti, di chiusure di reparti; elementi tutti, che hanno concorso a determinare questa situazione.

La Montecatini, come di recente il Ministro del Bilancio, a parole parla di sviluppo di livelli di occupazione alla "Polymer" e interviene per mitigare « falsi » allarmismi. In realtà, motivi per essere allarmati ce ne sono, e sono nelle cifre. Il gruppo comunista al Consiglio Comunale ha richiesto di discutere di questi problemi in relazione alla fusione Montedison, nel quadro della quale, come era avvenuto con la fusione Montecatini, è avvenuto tutto questo. Anche il gruppo democristiano ha accettato questa impostazione ed ha denunciato la gravità della situazione.

Il compagno Zagagioni nuovo consigliere

TERNI, 28. Il Consiglio comunale di Terni ha accettato le dimissioni presentate dal consigliere Anna Maria Biondeschi, eletta quale indipendente nella lista comunista. Le dimissioni sono state presentate a seguito del trasferimento di Anna Maria Biondeschi in un'altra città italiana, dopo il recente matrimonio. Al posto di Biondeschi, il sindaco ed il nostro gruppo hanno formulato il più vivace ringraziamento per il lavoro svolto. Nuovo consigliere comunale è stato eletto il compagno Vero Zagagioni, impiegato alle Acque, comandante partigiano.

Spoleto

Domenica il raduno dei lavoratori indetto dal PCI

SPOLETO, 28. Domenica 31 luglio si terrà sul Monteclavo di Spoleto il XXIII raduno dei lavoratori organizzato dalla sezione spoleatina del PCI. La tradizionale manifestazione richiamerà nella località montana delegazioni di lavoratori di tutta la regione umbra che si stringeranno attorno alle bandiere del nostro partito ed alla stampa comunista in una giornata di festa ed insieme di impegno per le lotte future.

Il programma del raduno comprende, oltre la mostra della stampa comunista e delle lotte del lavoro, uno spettacolo di arte varia ed attrattori folcloristici, sportive e ginecologiche. Un'auto 500 Bianchi a 4 posti costituirà il premio di una lotteria che sarà estratta nel pomeriggio. Ai contenuti alle ore 18.30 il compagno Carlo Galluzzi, responsabile della Sezione esteri della Direzione del PCI, porterà il saluto del Partito. Al comizio seguirà la proiezione del film « Una donna tra i Viet », toccante documento della gloriosa lotta che i partigiani del Sud Vietnam stanno conducendo contro gli aggressori americani ed i loro fantocci.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28

Con un vero e proprio atto di marca fascista, il sindaco di Oristano, Manconi, della destra democristiana, ha rassegnato le dimissioni, assieme a due assessori del suo partito, e aperto ufficialmente la crisi dell'amministrazione di centro sinistra. Questa crisi covava da tempo: le lacerazioni, i dissidi, gli scontri per i posti di sottogoverno tra i vari esponenti della maggioranza erano ormai noti all'opinione pubblica da lunga data.

La vita dell'amministrazione di centro sinistra è stata caratterizzata dall'inerzia dal caos amministrativo, dall'immobilismo politico dall'infirmità e dalla subordinazione più sfacciatata agli interessi del monopolio. Dopo mesi di assoluta stasi e dopo una serie di fuorilegge per coprire le falle che di tanto in tanto apparivano, l'unico atto politico amministrativo della giunta con l'approvazione del bilancio di previsione 1966, avvenuto solo nei giorni scorsi in un clima di illegalità.

I disservizi pubblici stanno diventando un problema di tutti questi anni. Questa forte riduzione di personale non è avvenuta con massicci licenziamenti, ma con una costante politica di riduzione della manodopera, di licenziamenti, di trasferimenti, di licenziamenti, di chiusure di reparti; elementi tutti, che hanno concorso a determinare questa situazione.

Suoi piano più strettamente politico, il piano regolatore approvato dalla maggioranza ha creato il dissesto delle attività edilizie, ha incrementato la disoccupazione, ha favorito gli speculatori e i costruttori abusivi, ha dimenticato la legge 107 per la difesa della edilizia popolare. La giunta è nata tanto più grave in una città come Oristano, il cui processo di inurbamento è tra i più elevati dell'Italia.

Lo scandalo dell'area industriale ha, nel mese di gennaio, responsabilità della giunta Manconi, dimostrando in commissione con gli speculatori e l'incapacità dell'amministrazione di affrontare in maniera adeguata un effettivo sviluppo industriale di Oristano e della zona.

I fatti sono noti: nel nucleo di industrializzazione è stata realizzata con licenza della commissione edilizia di cui è presidente il sindaco una costruzione abusiva. Il fabbricato, di proprietà dello stesso presidente della zona industriale è stato al centro della polemica che si è sviluppata nel Consiglio comunale e fuori e che ha indotto il gruppo comunista a sollecitare una rigorosa inchiesta sull'operato della commissione edilizia. Il sindaco per tutta risposta, con un atto autoritario, ha impedito ai rappresentanti del gruppo comunista, presentatori della mozione di marciare. Come se ciò non bastasse, il dott. Manconi ha proposto una commissione di inchiesta composta di democristiani suoi fedelissimi.

Ma anche quest'ultimo fu nullo. Il sindaco non ha evitato al sindaco e alla maggioranza di centro sinistra di subire. Ormai la situazione era di ventata così insostenibile che l'assessore sardista Urs ha rassegnato le dimissioni, e insieme all'intero gruppo del PSDA ha ritenuto opportuno dissociare le proprie responsabilità da quelle della maggioranza di centro sinistra. L'atteggiamento dei sardisti ha costretto anche i socialisti e i comunisti a prendere atto della situazione.

uscire dalla crisi? In che modo ridare fiducia e slancio ai lavoratori e ai ceti medi?

Con quali forze è possibile realizzare un programma di rinnovamento che non sia ristretto all'area cittadina, che interessi l'intera zona e contribuisca al necessario processo di rinascita dell'isola? Abbiamo posto queste domande al segretario della Federazione comunista di Oristano, compagno Eugenio Orrù, il quale ha innanzi tutto affermato che occorre una chiara definizione intorno all'attività svolta dalla giunta. Una chiarificazione che deve avvenire sulla base di precise scelte politiche e programmatiche, le quali liquidino il clima delle lotte di fazione e la corsa al sottogoverno.

«Prima di tutto — ha precisato il compagno Orrù — occorre che venga condotta una severa inchiesta sull'operato della commissione edilizia. Se ci sono responsabilità esse devono essere individuate».

Giuseppe Podda

Ancona

Niente metanodotto E.N.I. attraverso le Marche

Lo ha dichiarato il prof. Boldrini ad una delegazione di amministratori pubblici — Una politica strettamente aziendalistica

La DC di Andria ritira le accuse contro Sandro Fiore

ANDRIA, 28. Con una remissione di querela si è definito un processo presso il Tribunale di Trani che vedeva imputato il dirigente democristiano di Andria, Attilio Busseti per il reato di diffamazione. I fatti risalgono ad alcune settimane or sono quando la DC di Andria faceva affiggere un manifesto con il quale attaccava l'amministrazione democratica di Andria e personalmente il compagno consigliere provinciale dr. Sandro Fiore. Il manifesto conteneva alcune gravi insinuazioni sull'operato e sulla persona del nostro compagno.

In seguito a querela del compagno Fiore il dirigente della DC andriese compariva di fronte al Tribunale di Trani. A seguito di una dichiarazione dell'avv. Busseti che ritraendo quanto aveva avventatamente scritto nel manifesto riconosceva di essere in errore e che comunque riteneva il nostro compagno al di sopra di ogni sospetto il compagno Fiore — che era assistito dall'avv. Giuseppe Castellani — rimetteva la querela.

Terni

Sentenza del pretore sulla violazione del riposo settimanale

TERNI, 28. Il Pretore di Terni dott. Ippolito ha emesso 110 sentenze sul altrettante denunce sporte da operai dell'Acciaieria contro la Società Terni per aver violato le norme contrattuali sul settimana lavoro, sulla regolamentazione cioè del riposo dopo la « settimana » di lavoro.

denunciati all'opinione pubblica, in modo da ripristinare la legalità e ridare fiducia alla cittadinanza.

«E' possibile — ha aggiunto il compagno Orrù — la formazione di una nuova maggioranza, che non deve necessariamente comprendere i comunisti. Una nuova maggioranza non può che qualificarsi su un programma che sappia cogliere e realizzare le prospettive di sviluppo di Oristano e della zona.

Fatti nuovi sono possibili soltanto se, come mostrano di voler fare i sardisti, i socialisti e i comunisti, si appoggiano agli uomini della DC, e i socialisti escono dal guscio mortificante del loro silenzio. Soprattutto è possibile una svolta se la popolazione saprà farsi parte attiva nelle vicende della città. Il PCI, dal canto suo, farà ogni sforzo perché ciò possa avvenire quanto prima».

Giuseppe Podda

Pescara

SI INTENSIFICA L'AGITAZIONE DEI BIETICOLTORI

Il diritto alla libera scelta di una rappresentanza per il controllo del prodotto

PESCARA, 28.

L'agitazione dei 1700 bieticoltori del Terzani si è intensificata in questi giorni con la proclamazione dello sciopero per il conferimento della bieta allo zuccherificio S.V.D.M. di Giulianova.

Ma data odierna, quasi nessun bieticoltore della zona ha proceduto al conferimento così che lo stabilimento non ha potuto dare inizio alla lavorazione del prodotto. Fin dal 1965, con una forte manifestazione i contadini bieticoltori hanno chiesto il diritto alla libera scelta della rappresentanza per un democratico controllo del peso e delle gradazioni, e l'abolizione del pagamento di tutto il prodotto sulla base della resa reale nel quadro del rinnovo del contratto avanzato dal Consorzio nazionale bieticoltori.

Giuseppe Podda

Bari

Centro sinistra e monarchici votano a favore del bilancio di previsione della Provincia

Dal nostro corrispondente

BARI, 28.

La discussione sul bilancio di previsione del 1966, ultimata nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale di Bari, ci permettono alcune considerazioni di fondo sull'attività e sull'indirizzo politico della giunta provinciale di centro sinistra. Va subito detto che il programma quadriennale è stato approvato dai gruppi democristiani, socialisti, socialisti repubblicani e liberali, mentre il bilancio di previsione è stato approvato dagli stessi gruppi del centro sinistra e dai monarchici.

Una convergenza di schemi è venuta fuori da dimostrata da un lato la crisi che investe il centro sinistra incapace di esprimere una linea che non sia quella del contenimento della spesa pubblica e della mortificazione delle autonomie locali, e dall'altro il carattere sempre più moderato e in qualche parte moderato, dei contenuti e degli orientamenti programmatici della maggioranza.

In fondo, il dibattito svolto alla Provincia ha dimostrato e confermato il carattere riformista delle strutture sulle quali, in passato, si era realizzata una certa convergenza, che investe l'ordinamento democratico, come è stato dimostrato dal fatto che la maggioranza del centro sinistra ha respinto una serie di ordini del giorno presentati dal gruppo comunista. In cui sono stati indicati la riforma della finanza locale, un alto controllo del contenimento della spesa pubblica e altri riguardanti problemi specifici della provincia.

Che cosa propone l'Amministrazione di centro sinistra della Provincia per i prossimi anni? Siamo in presenza più che di una programmazione — come ha avuto modo di rilevare il capo gruppo compagno Fiore — ad un bilancio pluriennale di attività della giunta che non va oltre i limiti di una mera impostazione contenuta nei precedenti bilanci. Gli orientamenti della giunta di centro sinistra si muovono entro i limiti dell'attuale politica governativa senza investire il discorso della programmazione sul contenuto e sulla qualità degli investimenti.

Una tale impostazione non può certo favorire il superamento dei attuali squilibri su nel settore industriale, come ha denunciato il compagno Giannone, che in questo momento i problemi sono stati affrontati nel dibattito dal compagno Damiani.

Quali è infatti il panorama economico che presenta la provincia di Bari? Da una parte all'industria, nella sua qualità di responsabile della assurdità di un'industriale costruzione, della quale è stata ordinata la imminente demolizione.

Contro i metodi clientelari e corruttori del dott. Macri era intervenuto, nei mesi scorsi, il dott. Viola, vice presidente della giunta di centro sinistra, e tutti i consiglieri socialisti tanto da provocare una crisi che tutti si auguravano « sanatrice ».

«Così non è stato il Partito socialista ha chiesto al dottor Viola di ritornare a collaborare con il dott. Macri come se niente fosse accaduto. Ma il compagno Viola, tuttora gravemente ammalato, non ha mai ripreso il suo posto. Il centro sinistra alla Amministrazione provinciale si è arreso per la interferenza del quadripartito nel risolvere le questioni delle deleghe settoriali e della Commissione comunale nel Comune di Reggio Calabria.

disoccupazione e della emigrazione. Gli stessi indici di consumo e di occupazione elaborati nel progetto di programmazione quadriennale della Amministrazione provinciale, confermano un processo di differenziazione sempre più acuto tra zone di sviluppo e zone interne fra le quali alcune di esse si sono abbandonate. I dati che si riferiscono all'area Murgia e alla zona di Bari sono veramente impressionanti: mentre si è verificato un aumento della nuova nella stessa zona che è parte dell'area di sviluppo industriale il che sta a dimostrare il fallimento, nei fatti, della politica del polo di sviluppo pubblica che è sembrata rivalutata nel progetto di programma presentato dal presidente di prof. Fantasia. Infatti in sei anni di attività del Consorzio dell'area di sviluppo industriale di Bari si sono occupati solo 3.000 unità lavorative e mentre al solo il centro di Bari erano stati 129.000 lavoratori.

Il dibattito ha consentito al gruppo comunista di sviluppare una serie di proposte nel contenuto del piano di coordinamento del

Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno discusso recentemente al Comitato regionale per la programmazione. Su iniziativa del gruppo comunista il Consiglio provinciale ha potuto affrontare (poiché il presidente Fantasia non aveva ritenuto di informare nemmeno il Consiglio sulla riunione del Comitato regionale per la programmazione) i temi di politica industriale e di politica agraria approfondendosi sulla base del contributo dei consiglieri comunisti.

A questo proposito va rilevato che non sono mancate da parte degli stessi gruppi di maggioranza per bocca del presidente Fantasia, aperto ma non quando lo stesso presidente ha dichiarato che « non potevano fare altro che aspettare ». Dichiarazione però che non hanno mutato la sostanza delle scelte fatte dalla maggioranza di centro sinistra che sono le scelte di politica industriale del Consorzio industriale del capitale pubblico e privato che sono effettuate al di fuori dei reali interessi della provincia.

Italo Palasciano

Manfredonia

Per il sindaco risse e dissidi all'interno della DC

I comunisti chiedono la convocazione del Consiglio comunale

Nostro servizio

MANFREDONIA, 28.

A Manfredonia, ove si è svolto il 12 giugno per il rinnovo del Consiglio comunale, in tutti gli ambienti non si fa che discutere della situazione senza precedenti che si è creata all'interno della Democrazia cristiana e del suo nuovo gruppo consigliere.

La lotta fra i vari gruppi per la carica di sindaco è esplosa, infatti, in modo clamoroso. Giorni fa si è riunito il comitato direttivo della sezione democristiana allargata ai consiglieri comunali. E' stato deciso, a maggioranza, di designare alla carica di Sindaco il prof. Antonio Valente. La decisione, fortemente contrastata nel partito e fuori, viene respinta dal Sindaco uscente dottor Nicola Ferrara e da un gruppo di consiglieri suoi sostenitori, che minacciano di votare contro il nuovo designato. Il comitato si costituisce in gruppo autonomo.

In questa situazione alle lotte fra i rappresentanti della DC e quelli del PSI non hanno potuto neppure iniziare ad oltre quaranta giorni dalla consultazione elettorale. La prospettiva di una maggioranza di centro sinistra è resa difficile anche da ciò che sta avvenendo nella importante frazione di Zappalona, ove i socialisti chiedono che il loro eletto del posto sia nominato dal comitato direttivo del partito democristiano. Proce La sezione socialista minaccia di non accettare un accordo con la DC nel caso la loro richiesta venisse respinta e nello stesso tempo la maggioranza di comunisti minaccia di schierarsi contro qualsiasi decisione che escludesse il Proce dalla carica di delegato.

In tanto caos si stanno dando da fare l'arcivescovo, parlamentari dc e altri personaggi. La decisione di convocare il Consiglio comunale è stata presa in vista delle profonde divisioni all'interno della DC.

Il comitato direttivo e il gruppo dei consiglieri comunali del PCI, giorno fa, reso noto un comunicato, d'invito a una riunione di comunisti, precisa e ferma presa di posizione.

Successivamente, tutti i consiglieri comunisti hanno avanzato al Sindaco uscente, e per conoscenza al prefetto di Foggia, l'invito di convocare il Consiglio comunale, per la convocazione di tutti i consiglieri dc e per l'elezione del Sindaco e della giunta.

Roberto Consiglio

Cervia

I vincitori del Concorso nazionale di ceramica

Alfano Leon di Faenza è il vincitore della IV edizione del Concorso Nazionale di Ceramica d'Arte di Cervia, esordendo stato assegnato il premio di un milione di lire. Il premio d'Autonomia Soggerito è di lire 500.000 e stato assegnato a Jean Claude De Crouzet di Ginevra, di lire 100.000 a Roberto Fanti di Gilly (Svizzera). Sono state inoltre assegnate medaglie d'oro e copie.

La Commissione Giudicatrice, presieduta da Marco Mazzucchi, e composta da Nereo Alfieri, Giuseppe Antonelli, Luciano Budigna, Pirro Cumberti, Max Davoli, Manfredi Greiger, Garibaldi Marusi, Orlando Mascetti, Domenico Purificato e Alberto Sala, si era riunita per l'esame delle 1226 opere di 111 concorrenti, nei locali del monumento ex magazzino del sale, sede della manifestazione.

Reggio Calabria

Il presidente della Provincia in pretura per una sopraelevazione

E' stata ordinata la demolizione dell'antiestetica costruzione — La crisi del centro sinistra

REGGIO CALABRIA, 28.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Macri, è stato convocato in pretura, dove dovrà comparire davanti al pretore, dott. Agostino Cordova, per rispondere della sua decisione di far sopraelevare il palazzo della Provincia con un piano di elementi prefabbricati.

La costruzione dell'opera, avviata in sordina contro il parere negativo della commissione edilizia comunale, è stata in questi giorni bloccata dal Genio Civile che anzi, ha elevato contravvenzione al dottor Macri, nella sua qualità di responsabile della assurdità di un'industriale costruzione, della quale è stata ordinata la imminente demolizione.

Contro i metodi clientelari e corruttori del dott. Macri era intervenuto, nei mesi scorsi, il dott. Viola, vice presidente della giunta di centro sinistra, e tutti i consiglieri socialisti tanto da provocare una crisi che tutti si auguravano « sanatrice ».

«Così non è stato il Partito socialista ha chiesto al dottor Viola di ritornare a collaborare con il dott. Macri come se niente fosse accaduto. Ma il compagno Viola, tuttora gravemente ammalato, non ha mai ripreso il suo posto. Il centro sinistra alla Amministrazione provinciale si è arreso per la interferenza del quadripartito nel risolvere le questioni delle deleghe settoriali e della Commissione comunale nel Comune di Reggio Calabria.

Nelle « more » il dott. Macri si è scatenato senza dare più conto del suo operato né ai partiti laici del centro sinistra né alla stessa DC.

Le assunzioni di favore, specie all'ospedale neuripsichiatrico non si contano più e così pure l'affidamento di progetti per la costruzione di opere a carico della Amministrazione provinciale ad ingegneri privati. La gestione « privata » del dott. Macri ha provocato malcontento fra gli stessi democristiani tanto da avere larga eco nel recente congresso provinciale della DC.

I socialisti, che tanta responsabilità si sono assunti nel superare il ricatto democristiano di piena riconferma a Macri, pare si siano, ora, decisi a proporre il dott. Terranova a vice presidente della qualificata giunta provinciale, in sostituzione del dott. Viola.

Ma, anche tale decisione è stata messa in discussione da un altro gruppo di comunisti che ha il problema di fondo che è quello di dare, finalmente, corso alla nomina di una Commissione di inchiesta — peraltro decisa all'unanimità dal Consiglio provinciale — sull'operato del dott. Macri e sulla validità delle accuse mosse contro di lui dal compagno dott. Viola, vice presidente della giunta Macri.

Lecce

Interrogazione del PCI sui licenziamenti alle Officine Tanzarella

Il compagno On. Giuseppe Calasso ha rivolto in questi giorni, un'interrogazione ai ministri del lavoro, dei trasporti e dell'industria, in ordine a sette licenziamenti di rappresentanza delle Officine meccaniche Tanzarella di Trepuzzi, nei confronti di altrettanti operai che avevano « osato » farsi promotori di scioperi e di reclamare all'interno della fabbrica un sindacato autonomo e indipendente dal padrone.

L'interrogazione afferma che altri gravi rappresaglie sono state minacciate dal Tanzarella, il quale, di fronte alla reazione dei dipendenti, delle organiz-

zazioni sindacali e dell'opinione pubblica, faceva affiggere nell'interno dell'Officina un avviso ammonitore, che la parte capziosa ad eventuali scioperi sarebbe stata considerata assenza arbitraria e motivo di licenziamento, evidentemente ignorando la Costituzione e il diritto di sciopero.

Il compagno Calasso chiede, inoltre, di sapere l'entità dei contributi statali erogati alla ditta in tutti questi anni, e se è vero che l'attività si regge esclusivamente sulle commesse statali. Tutto questo non farebbe che rendere ancor più gravi le responsabilità a carico del padrone.

Walter Montanari

a. p.